



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

34^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 22 marzo 2022

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	3	Interrogazioni e interpellanze		
Processo verbale	»	3	Presidente	pag.	16
Congedi	»	9	Interrogazione urgente a firma della consigliera Parchitelli “Ricerca di un immobile da destinare a sede degli uffici del Centro per l’impiego di Bari”		
Assegnazioni alle Commissioni	»	9	Presidente	»	16
Interrogazioni e mozioni presentate	»	10	Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Di Bari, Casili “Concorsi Arpal 2021”		
Cordoglio per la morte di Massimo De Vita vittima di un incidente sul lavoro nel porto di Taranto			Interrogazione urgente a firma del-		
Presidente	»	11			
Bruno	»	11			
Ordine del giorno	»	11			

la consigliera Laricchia “Ritardi pagamenti dei tirocini e ATS Garanzia Giovani: chiarimenti e tempistiche”

Presidente	pag.	16,17,19
Galante	»	17,19
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	18

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili “Situazione del dimensionamento dell’Istituto comprensivo Scorrano”

Presidente	»	19,20
Leo, <i>assessore alla formazione e al lavoro</i>	»	19
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	20

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Stato attuazione mozione sblocco esportazione delle barbatelle da vite prodotte in Salento”

Presidente	»	20,22
Pagliaro	»	21,22
Pentassuglia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	21

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata attivazione centro ponte per trattamento casi gravi DCA presso l’Ospedale di San Cesario (LE)”

Presidente	»	23,24,25
Pagliaro	»	24
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	24

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Piano rigenerazione post Xylella – Sblocco espianti e reimpianti in**zona infetta”**

Presidente	pag.	25,27
Pagliaro	»	26,27
Pentassuglia, <i>assessore all’agricoltura</i>	»	26

DDL n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a), e 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”

Presidente	»	27,29,45,46
Amati, <i>relatore</i>	»	27,33,41
Gabellone	»	29,48
Piemontese, <i>Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio</i>	»	29,46
De Leonardis	»	30,40
Bellomo	»	31
Pagliaro	»	32
Tutolo	»	32,39
Zullo	»	36,42
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	43
Ventola	»	45
Caroli	»	47

Esame articolato

Presidente	»	48,49,50,51,53,54,55,56
De Leonardis	»	49,54
Palese, <i>assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19</i>	»	49
Zullo	»	52
Tutolo	»	52,56
Pagliaro	»	53,54
Di Gregorio	»	55

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 13.09*).

(*Segue inno nazionale*)

Buongiorno a tutte e a tutti.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 33 del 15 marzo 2022:

Martedì 15 Marzo 2022

Nel giorno 15 marzo 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza dei consiglieri segretari Sergio Clemente e Giacomo Diego Gatta, si riunisce in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220004084 del 10 marzo 2022 e, successiva, nota integrativa n. 20220004274 del 14 marzo 2022.

La presidente Capone alle ore 12:49 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Prima dell’avvio dei lavori, la Presidente annuncia la triste scomparsa, avvenuta poche ore fa, del Prof. Nicola Di Cagno, stimato docente dell’Università del Salento che – dal 1985 al 1990 – ha presieduto il Consiglio regionale della Puglia; oltre alle deleghe assessorili, gli era stata affidata la direzione l’Istituto pugliese di ricerche economiche e sociali dal 2008 al 2013. La Presidente, a nome di tutto il Consiglio regionale, si unisce al dolore della famiglia ed invita i presenti ad osservare un minuto di silenzio.

Ai sensi dell’art. 29 del Regolamento in-

terno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 1° marzo 2022.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- ha chiesto congedo la consigliera Laricchia;

- è pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata dal cons. Mennea avente ad oggetto: Spese di gestione della Programmazione 2014-2020 del GAL Daunofantino s.r.l.;

- Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 24/02/2022, ha deliberato di impugnare la legge regionale n. 51 del 30/12/2021 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia – legge di stabilità regionale 2022”;

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 20 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Trani n. 26/2022”;

2) Disegno di legge n. 21 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 3/2022”;

3) Disegno di legge n. 22 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 6/2022 e dell’ufficio del giudice di pace di Taranto n. 2498/2021”;

4) Disegno di legge n. 23 del 28/02/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2093/2021 del 16.09.2021 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Prima Civile G.O. Lucia Santoro, nel giudizio R.G. n. 4527/2016”;

5) Disegno di legge n. 24 del 28/02/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 2703/2021 del 30.09.2021 emessa dal Tribunale di Taranto, Sez. Prima Civile G.O. Lucia Santoro, nel giudizio R.G. n. 2910/2017”;

6) Disegno di legge n. 25 del 28/02/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Decreto di liquidazione del 28/09/2021 del Tribunale di Bari – Seconda Sezione Civile. Pagamento spese di giudizio”;

7) Disegno di legge n. 26 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione sentenza n. 4096/2021 del Tribunale di Bari - Sez. Terza Civile, R.G. n. 6614/2011 - INPS c/ Regione Puglia”;

8) Disegno di legge n. 27 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Sentenza n. 00998/2021 RG. n. 4222/2007 e n. 6910/2006 del 27/10/2006”;

9) Disegno di legge n. 28 del 07/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Cont. n. 887/16/AL - Liquidazione sorte capitale, interessi e spese di giudizio, giusta decreto ingiuntivo n. 4001/2016 (n. 12518/2016 R.G.) sentenza n. 1692/2019 del 15/04/2019 (n. 18917/2016 R.G.), entrambi emessi dal Tri-

bunale di Bari - Regione Puglia c/ Banca I. s.p.a. +1”;

10) Disegno di legge n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell’addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a) e 5 dell’articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”;

II Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 224 del 25/02/2022 “Approvazione schema di regolamento avente ad oggetto ‘Regolamento per il passaggio diretto di personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni presso la Regione Puglia’”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Capone e altri “Disposizioni in materia di istituzione del Servizio di Psicologia di base”;

2) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Vizzino, Caracciolo, Di Gregorio, Paolicelli “Tumore al colon-retto. Misure per il potenziamento dello screening di popolazione e consulenza oncogenetica”.

Commissioni VII (sede referente) III e IV (sede consultiva)

1) Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo “Incentivi a favore dei piccoli comuni pugliesi al fine di contrastare il fenomeno dello spopolamento e promuovere misure volte a rivitalizzare il tessuto sociale”.

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle interrogazioni e mozioni presentate:

Interrogazioni

- MENNEA: Sostegno alle imprese del settore pesca;

- CONSERVA: Potenziamento personale sanitario e ambulanze presso i Pronto soccorso degli ospedali SS. Annunziata di Taranto e Valle d’Itria di Martina Franca.

Mozioni

- DE PALMA: Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per

riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi;

- DE PALMA, LACATENA, GATTA, MAZZOTTA: Rincaro dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto;

- BELLOMO, SCALERA, PERRIN, PAGLIARO, CAROLI, PENTASSUGLIA, DELL'ERBA, DE PALMA, LACATENA, GATTA, DI GREGORIO, GABELLONE, ZULLO, VENTOLA, MAZZARANO: Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale;

- PERRINI, ZULLO, VENTOLA, DE LEONARDIS, CAROLI, GABELLONE, SCALERA: Situazione lavoratori ILVA e diritto a un ambiente salubre per la città di Taranto;

- BELLOMO: Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime;

- BELLOMO: Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini;

- BELLOMO: Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gassolio;

- LACATENA, GATTA, MAZZOTTA, DE PALMA: Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi;

- MENNEA: Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante.

Assume la Presidenza la Presidente Capone.

La presidente Capone commenta i tragici avvenimenti riguardanti la terribile guerra che, in questi giorni, hanno messo in fuga oltre due milioni e mezzo di ucraini, e le toccanti immagini mandate in onda "come la donna incinta che si teneva il ventre tra le macerie, dopo il bombardamento dell'ospedale

pediatrico ... E poi il giornalista ucciso a Irpin, nella periferia di Kiev, un paio di giorni fa, che aveva cinquant'anni ed era in Ucraina per raccontare le storie delle persone costrette ad abbandonare le proprie case dopo l'invasione russa...". A nome dell'intero Consiglio regionale, ringrazia tutti i pugliesi che in questo momento si stanno organizzando per dare una calorosa accoglienza ai profughi. Ringrazia, altresì, il Presidente Emiliano e il Presidente del Comitato regionale permanente Protezione civile, Maurizio Bruno, le Province, le Prefetture, le ASL e i Comuni, le Associazioni e i tantissimi volontari.

La presidente Capone, prima di passare all'O.d.G., invita il Vicepresidente Casili a sostituirla nelle attività della odierna seduta consiliare.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Casili.

Si procede con l'esame del punto 1).

1) Proposta di Legge - Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Vincenzo Di Gregorio, Debora Ciliento, Lucia Parchitelli, Francesco Paolo Campo, Donato Metallo, Loredana Capone - "Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenti con disabilità aggiuntive".

Il presidente della III Commissione consiliare Vizzino dà per letta la relazione.

Il cons. Di Gregorio ringrazia i consiglieri che hanno condiviso la sua proposta e le Associazioni che hanno collaborato alla stesura del testo. Informa i presenti che a tale Proposta, ha presentato un emendamento di natura finanziaria.

In assenza di richieste per la discussione generale, il presidente Casili procede con l'esame e la votazione, mediante sistema elettronico, dell'articolato.

Art. 1

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 1).

Al risultato sopra riportato sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea, partecipanti da remoto e dal Vicepresidente Casili presente in Aula.

Art. 2

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 2).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea, partecipanti da remoto e dal Vicepresidente Casili presente in Aula.

Art. 3

Risultato:

Presenti 40

Votanti 40

Voti favorevoli 40

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 3).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea, partecipanti da remoto.

Art. 4

Risultato:

Presenti 39

Votanti 39

Voti favorevoli 39

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 4).

Al risultato sopra riportato, sono compresi

i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Stea, partecipanti da remoto.

Il presidente Casili, nell'informare che all'art. 5 è stato proposto dal cons. Zullo un emendamento con il quale sostituisce la voce "euro 100.000" con "euro 1.000.000,00", riferisce che lo stesso non può essere accolto, poiché manca il relativo referto tecnico.

Il cons. Zullo fa presente che, tra i compiti di ciascun consigliere, vi è quello di "apportare dei correttivi affinché le nostre leggi siano effettivamente attuabili, effettivamente praticabili, possano determinare degli effetti positivi sulla parte della popolazione pugliese che vogliamo tutelare...Cosa si fa con una legge che, rispetto alle esigenze di chi vive il dramma della disabilità, della cecità, pone come copertura di spesa 100.000 euro per tutto il 2022?...".

Sull'argomento intervengono i consiglieri:

Tammacco sostiene che "...che in tutte le leggi di nuova applicazione si inizi con una quota di 100.000 euro... Sicuramente l'Amministrazione regionale saprà effettuare le relative variazioni di bilancio, e saprà anche reperire i fondi FESR, i fondi necessari per poter incrementare ancora di più le necessità di cui questa categoria ha bisogno...".

Il presidente Casili fa presente al cons. Zullo che, ai sensi della legge regionale di contabilità n. 28 del 2001, a fronte di emendamenti da cui derivano maggiori oneri, è la Giunta a valutare ai fini della copertura finanziaria; per tale ragione, il Presidente ribadisce che tale proposta emendativa non può essere accolta, poiché priva di referto tecnico.

Il cons. Zullo, nel ritirare l'emendamento, dichiara che il suo Gruppo voterà favorevolmente la legge in questione.

Bellomo evidenzia che, prima di dichiarare un emendamento inammissibile, deve essere portato all'attenzione degli Uffici competenti, come avviene durante la sessione di Bilancio.

Gabellone puntualizza che la legge in questione, avendo posto un limite massimo non

superabile, il Governo regionale, laddove decidesse di aumentare il fondo, non potrà farlo, poiché la legge stabilisce un tetto massimo di 100.000, euro. Nel condividere quanto rappresentato dai consiglieri Zullo e Bellomo circa l'esigenza e la necessità di avere in Aula la possibilità di un conforto dagli uffici, chiede se "non sia il caso di esaminare la proposta con qualche giorno di ritardo in un prossimo Consiglio e arrivare in Consiglio con una proposta che possa fondare anche il limite di spesa...".

Tammacco, oltre a dichiarare che il suo Gruppo voterà favorevolmente, fa osservare al cons. Zullo che la legge in discussione è stata approvata all'unanimità in Commissione circa 2 mesi fa, "tra l'altro senza i 100.000 euro. Ebbene, nel momento in cui qualcuno avesse voluto intervenire per modificare a 500.000, a 1 milione...l'avrebbe potuto fare..". Invita l'Assemblea ad approvare la legge, confidando nella collaborazione di tutti per inserire le risorse necessarie, affinché tutti i soggetti fragili, attraverso la presente legge, possano vedere soddisfatte le loro esigenze.

Replicano i consiglieri Di Gregorio e Zullo.

L'ass.re alla sanità Palese, pur consapevole che la somma stanziata non corrisponde a quelle che sono le esigenze, auspica che tale proposta venga approvata; tuttavia, evidenzia che all'articolo 5, comma 2 del testo di legge in esame "per gli esercizi finanziari successivi si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti con le leggi annuali e pluriennali di bilancio". Assicura, quindi, che "...in sede di variazione o di assestamento o di bilancio di previsione, tale somma sarà integrata."

Il presidente Casili passa alla votazione dell'emendamento presentato dal cons. Di Gregorio che sostituisce il co. 1 dell'art. 5.

Risultato:
Presenti 39
Votanti 39
Voti favorevoli 39
Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 5).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Ventola partecipanti da remoto e dal Vicepresidente Casili presente in Aula.

Art. 5 come emendato

Risultato:

Presenti 41
Votanti 41
Voti favorevoli 41
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 6).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Lopane, Piemontese e Ventola partecipanti da remoto e dal Vicepresidente Casili presente in Aula.

Terminati gli articoli, il presidente Casili pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intera proposta "Interventi per la tutela, l'assistenza e l'inclusione sociale e lavorativa dei ciechi e degli ipovedenti maggiorenni con disabilità aggiuntive".

Risultato:
Presenti 42
Votanti 42
Voti favorevoli 42
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 7).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese e Ventola partecipanti da remoto.

Si prosegue con il punto 2).

2) DDL n. 1 del 31/01/2022 "Recepimento osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 - Disposizioni in materia di Beni Culturali".

Il presidente della VI Commissione consiliare Metallo illustra la relazione.

In assenza di richieste per la discussione generale, il presidente Casili procede all'esame e alla votazione dell'articolato e connessi emendamenti.

Art. 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 37

Voti favorevoli 37

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 8).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese e Ventola partecipanti da remoto.

Art. 2

Risultato:

Presenti 35

Votanti 35

Voti favorevoli 35

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 9).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, Lopane, Piemontese e Ventola partecipanti da remoto.

Prima di porre in votazione l'emendamento aggiuntivo, lo stesso è illustrato dal proponente cons. Amati.

Sull'emendamento prendono la parola i consiglieri Zullo, Lacatena e Amati.

L'ass.re all'ambiente Maraschio esprime parere favorevole all'emendamento.

Emendamento aggiuntivo

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 10).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto e dai consiglieri Parchitelli e Vizzino presenti in Aula.

Terminati gli articoli il presidente Casili, pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'intero DDL n. 1 del 31/01/2022 "Recupero osservazioni del Ministero della Cultura sulla L.R. n. 36/2021. Modifiche alla L.R. 25 giugno 2013, n. 17 - Disposizioni in materia di Beni Culturali".

Risultato:

Presenti 38

Votanti 38

Voti favorevoli 38

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 11).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, De Blasi, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto e dai consiglieri Parchitelli e Vizzino presenti in Aula.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Metallo chiede l'urgenza; la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Il presidente Casili passa all'esame dell'argomento iscritto al punto 3).

3) Proposta di Legge - Fabiano Amati, Antonio Tutolo - "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica".

La proposta è illustrata dal presidente della III Commissione consiliare Vizzino.

Il presidente Casili avvia la discussione generale alla quale partecipano i consiglieri Tutolo, Zullo, Amati e Caroli.

L'ass.re alla sanità Palese, dopo aver chiarito le considerazioni fatte dagli intervenuti, esprime parere positivo alla Proposta di legge in questione.

Terminata la discussione generale, il presidente Casili procede alla votazione dell'articolo, mediante procedura elettronica.

Sull'art. 1 intervengono i consiglieri Zullo, Caroli e l'ass.re alla sanità Palese.

Art. 1

Risultato:

Presenti 37

Votanti 26

Voti favorevoli 26

Voti contrari 0

Astenuti 11

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 12).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto.

Art. 2

Risultato:

Presenti 38

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 11

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 13).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto.

Art. 3

Risultato:

Presenti 38

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 11

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 14).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto.

Terminati gli articoli il presidente Casili pone in votazione, mediante sistema elettronico

la Proposta di legge "Misure per il contenimento della spesa farmaceutica" nel suo complesso.

Risultato:

Presenti 37

Votanti 27

Voti favorevoli 27

Voti contrari 0

Astenuti 10

il Consiglio regionale approva (votazione elettronica n. 15).

Al risultato sopra riportato, sono compresi i voti espressi dai consiglieri Campo, Ciliento, Emiliano, Lopane, Piemontese, Stea e Ventola partecipanti da remoto e dal Vicepresidente Casili presente in Aula.

Ai sensi dell'art. 53 dello Statuto, il cons. Amati chiede l'urgenza; la richiesta è approvata all'unanimità, per alzata di mano.

Alle ore 16:09 il presidente Casili scioglie la seduta.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri Caracciolo, Delli Noci, Emiliano e Laricchia.

Non essendovi osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Delego il Vicepresidente a dare lettura delle restanti comunicazioni.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 30 del 14/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Bari n. 200/2022”;

Disegno di legge n. 31 del 14/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Lucera n. 55/2022”;

Disegno di legge n. 32 del 14/03/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di Altamura n. 19/2022”;

Disegno di legge n. 33 del 14/03/2022 “Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 derivante dall’Ordinanza del Tribunale di Bari n. 1632/2021 del 10/12/2021 di liquidazione al CTU del credito vantato con l’atto di precetto notificato il 09/03/2021 (Causa n. 1743/2019 R.G.). Parziale regolarizzazione carte contabili”;

Disegno di legge n. 34 del 14/03/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Farmaci, Dispositivi Medici e Assistenza Integrativa: sentenze TAR Bari, sez. II, nr. 8/2021 e nr. 9/2021”;

Disegno di legge n. 35 del 14/03/2022 “Riconoscimento e regolarizzazione di debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettere a), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 30/04/2019 e dal decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58”;

Disegno di legge n. 36 del 14/03/2022 “Ri-

conoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a),. Decreto di liquidazione del 24/09/2021 del Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro. Pagamento spese di giudizio”;

Disegno di legge n. 37 del 14/03/2022 “Riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Provvisorio di uscita n. 275 del 16/12/2021 R.G. 356/2018 Dicembre 2021. Sezione Competitività Filiere Agroalimentari”.

Commissione III

Proposta di legge a firma dei consiglieri Delli Noci, Leoci, Tupputi, Lopalco “Modifiche alla Legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia)”.

Commissione IV

Proposta di legge a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido “Agricoltura urbana, periurbana e metropolitana”.

Interrogazioni e mozioni presentate

PRESIDENTE. Sono state presentate le seguenti

interrogazioni:

- Gatta, Lacatena, Mazzotta, De Palma (*con richiesta di risposta scritta*): “Ritardi nel completamento delle procedure necessarie all’assunzione dei vincitori del concorso per il reclutamento d’infermieri”;

- Gatta (*con richiesta di risposta scritta*): “Esclusione del Gargano dal Progetto della ‘Ciclovía Adriatica’”;

- De Palma (*con richiesta di risposta scritta*): “Attuazione dell’accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie”;

- De Palma, Lacatena, Gatta, Mazzotta (con richiesta di risposta scritta): “RSA e Centri Diurni: Copertura finanziaria fabbisogno residenziale e semiresidenziale”;

e le seguenti

mozioni:

- Tupputi, Leoci, Lopalco, Delli Noci: “Corsi insegnamento LIS E LIST nelle scuole secondarie I grado”;

- Pagliaro: “Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali”;

- Di Gregorio: “Ex Cementir di Taranto”;

- Gabellone: “Riavvio dell’iter di istituzione dell’Area Marina Protetta ‘Capo d’Otranto-Grotte Zinzulusa e Romanelli””.

Cordoglio per la morte di Massimo De Vita vittima di un incidente sul lavoro nel porto di Taranto

PRESIDENTE. Prima di passare all’ordine del giorno, vorrei condividere insieme a voi, purtroppo, la tristezza per la morte avvenuta, ancora questa mattina – credo ne abbiate avuto notizia tutti – di un lavoratore, un operaio, nel porto di Taranto: Massimo De Vita, di quarant’anni.

È l’ultima delle vittime sul lavoro, che solo in Puglia nell’ultimo anno sono aumentate del 12,2 per cento. La nostra Regione, purtroppo, è terza in Italia per incidenza di morti sul lavoro, dopo solo il Molise e la Sicilia, con 46 casi rispetto ai 41 del 2021.

Alla famiglia di Massimo, a nome di voi tutti, va oggi la vicinanza e l’affetto dell’intero Consiglio regionale.

Credo che tutti sappiamo che non si può morire sul lavoro. Il Consiglio regionale della Puglia ha attivato, lo scorso settembre, un tavolo tecnico sulla sicurezza e la legalità sui luoghi di lavoro, in cui ha voluto riunire gli assessori interessati – era presente anche l’as-

sessore Leo, che è qui con noi –, i Presidenti delle Commissioni consiliari, i Capigruppo, le sigle sindacali e datoriali, l’INPS, l’INAIL e lo SPESAL regionale.

È necessario continuare a tenere attivo quel tavolo per verificare le attività che sono state fatte finora, anche quelle svolte dall’Osservatorio che si è assunto il compito. Proprio stamattina, intervenendo al XIII Congresso della CISL Puglia, ho annunciato che riconvocherò il tavolo la prossima settimana.

Continuità dell’azione e valutazione delle attività intraprese saranno proprio i temi all’ordine del giorno. Ogni organizzazione, ogni ente, ogni istituzione dovrà esercitare nella pienezza il proprio ruolo, perché non si può morire sul lavoro e di lavoro.

Sono certa di abbracciare il sentimento e la visione comune di quest’Aula, ribadendo con forza che siamo e saremo sempre a difesa delle lavoratrici e dei lavoratori pugliesi.

Passiamo ora all’ordine del giorno.

BRUNO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO. Ho chiesto la parola, Presidente, sulla morte di Massimo De Vita, che aveva solo quarantacinque anni ed era padre di due figli.

Chiedo un minuto di silenzio, perché in questo momento, come lei giustamente ha detto, è bene dimostrare la vicinanza dell’ente Regione alla moglie e soprattutto ai due figli.

Chiedo, perciò, un minuto di silenzio.

(L’Assemblea osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE. Grazie.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L’ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato; (*Si raccomanda la presenza in aula dei Consiglieri e Assessori interessati dalle interrogazioni e interpellanze*)

2) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Debora Ciliento, Maurizio Bruno, Filippo Caracciolo, Renato Perrini, Lucia Parchitelli – Gara telematica a procedura aperta per affidamento Servizio di ristorazione ai degenti, pazienti ricoverati presso i PP.OO. e strutture sanitarie – 149/M;

3) Mozione – Paolo Pagliaro – No a insediamento parchi eolici off shore nel mare del Salento e della Puglia – 121/M;

4) Mozione – Paolo Pagliaro – No a progetto parco eolico off-shore tra Otranto, Santa Cesarea e Castro – 125/M;

5) Mozione – Loredana Capone, Filippo Caracciolo, Grazia Di Bari, Gianfranco Lopane, Cristian Casili, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Energie rinnovabili – 127/M;

6) Mozione – Giannicola De Leonardis – Gruppo IVECO (CNH Industrial N.V.) – 40/M;

7) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M;

8) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Ristori e aiuti per il comparto agricolo – 51/M;

9) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta – Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie – 52/M;

10) Mozione – Antonella Laricchia – Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale – 53/M;

11) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU – 54/M;

12) Mozione – Joseph Splendido – Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano

(FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia – Decreto Gelate – 56/M;

13) Mozione – Paolo Pagliaro – Risorse aggiuntive fondo asse 3 – Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori – 57/M;

14) Mozione – Antonio Tutolo – Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria Astrazeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria – 59/M;

15) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 – 63/M;

16) Mozione – Giacomo Conserva – Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati – 66/M;

17) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" – 67/M;

18) Mozione – Paolo Pagliaro – Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento – 69/M;

19) Mozione – Paolo Pagliaro – Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina – 71/M;

20) Mozione – Paolo Pagliaro – Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASI Lecce – 72/M;

21) Mozione – Luigi Caroli – Ciclovia Acquedotto pugliese – Area Valle d'Itria, manutenzione ordinaria e richiesta stato dei lavori – 74/M;

22) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Persone vittime di violenza – 76/M;

23) Mozione – Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci – Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino–Spinazzola (ex Strada Regionale 6) – 78/M;

24) Mozione – Paolo Dell’Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco – Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell’ictus, all’interno del sistema di reti di patologie tempodipendenti, rete regionale Stroke Unit dell’area provincia di Foggia; in particolare impegno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti – 79/M;

25) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Attuazione “Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l’utilizzo reciproco di graduatorie” di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 – 80/M;

26) Mozione – Lucia Parchitelli – Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 “Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazioni delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell’accreditamento” – 82/M;

27) Mozione – Paolo Pagliaro – Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca – 84/M;

28) Mozione – Paolo Pagliaro – Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto – 86/M;

29) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell’Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola – Emergenza cinghiali In Puglia – 87/M;

30) Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento del personale in servizio presso l’Ufficio anagrafe assistiti di Lecce – 89/M;

31) Mozione – Paride Mazzotta, Stefano Lacatena – Roghi In Salente, richiesta di stato di calamità naturale – 91/M;

32) Mozione – Paolo Pagliaro – Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salente – 92/M;

33) Mozione – Ignazio Zullo – Richiesta di equiparare la quarantena nel 2021 periodo di malattia – 93/M;

34) Mozione – Ignazio Zullo – Carenza medici e medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale (SSN) – 94/M;

35) Mozione – Massimiliano Stellato – Spazio intitolato a Gino Strada – 95/M;

36) Mozione – Antonio Tutolo – Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine “Pomodoro di Puglia” – 96/M;

37) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) – 97/M;

38) Mozione – Massimiliano Stellato – Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia – 99/M;

39) Mozione – Massimiliano Stellato – Riqualificazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie – 100/M;

40) Mozione – Paolo Pagliaro – Esproprio porzioni in abbandono delle mura di Acaya – 102/M;

41) Mozione – Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane – Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma – 103/M;

42) Mozione – Massimiliano Stellato – Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese – 105/M;

43) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zul-

lo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone – Aeroporto di Taranto-Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in Continuità territoriale dallo Scalo jonico – 107/M;

44) Mozione – Grazia Di Bari – Introduzione dell'aliquota IVA agevolata del 4 per cento per i prodotti per l'igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini – 108/M;

45) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado – 109/M;

46) Mozione – Antonio Maria Gabellone – Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato "Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93" – 110/M;

47) Mozione – Paride Mazzotta – Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria – 111/M;

48) Mozione – Giacomo Conserva – Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico – 112/M;

49) Mozione – Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta – Canoni demaniali – 115/M;

50) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Campagna vaccinale anti-Covid terza dose – 118/M;

51) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph

Splendido – Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità – 119/M;

52) Mozione – Giannicola De Leonardis – Aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia – 120/M;

53) Mozione – Saverio Tammacco – Modifica Avviso pubblico "Custodiamo le imprese" – 123/M;

54) Mozione – Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante – Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la costa adriatica del Salento il 18 novembre 2021 – 126/M;

55) Mozione – Paolo Pagliaro – Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO – 129/M;

56) Mozione – Massimiliano Stellato – Attivazione sistema surgery tracker – 130/M;

57) Mozione – Paolo Pagliaro – No messa in esercizio discarica Corigliano d'Otranto – 131/M;

58) Mozione – Paolo Pagliaro – Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò – 132/M;

59) Mozione – Paolo Pagliaro – Stanziamento nuovi fondi da destinare all'ASI Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita – 133/M;

60) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR – 134/M;

61) Mozione – Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone – Ampliamento rete dei soggetti abilitati all'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 – 135/M;

62) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia – 136/M;

63) Mozione – Luigi Caroli – Revisione listino prezzi per opere e lavori pubblici – 137/M;

64) Mozione – Stefano Lacatena – Rincarare dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese – 138/M;

65) Mozione – Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola – Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000-2005 – 139/M;

66) Mozione – Cristian Casili, Marco Galante – Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare – 140/M;

67) Mozione – Antonio Tutolo – Istituzione del “Portale unico regionale dei finanziamenti” omnicomprendente di bandi, misure e Interventi regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private – 141/M;

68) Mozione – Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco – Emissioni odorigene – 142/M;

69) Mozione – Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido – Attivazione Ospedali di comunità – 143/M;

70) Mozione – Davide Bellomo – A chips act for Europe – Legge europea sui chip – 144/M;

71) Mozione – Giannicola De Leonardis, Renato Perrini – Caro carburante – 145/M;

72) Mozione – Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini – Azioni per garantire il pluralismo dell’informazione – emittente televisiva Studio 100 TV – 146/M;

73) Mozione – Paride Mazzotta – Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero “Vito Fazzi” di Lecce – 152/M;

74) Mozione – Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta – Rincarare dei prezzi relativi all’energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese.

Interventi a sostegno delle aziende del comparto – 153/M;

75) Mozione – Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell’Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano – Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittente televisiva locale – 154/M;

76) Mozione – Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera – Situazione lavoratori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto – 155/M;

77) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell’energia e delle materie prime – 156/M;

78) Mozione – Davide Bellomo – Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l’iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali dei minori orfani ucraini – 157/M;

79) Mozione – Davide Bellomo – Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gasolio – 158/M;

80) Mozione – Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma – Impennata dei prezzi di carburanti e materie prime in danno delle marinerie pugliesi – 159/M;

81) Petizione – Contenimento dell’inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia – 1/P (*rel. cons. Campo*);

82) Petizione – Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro In Puglia – 2/P;

83) Petizione – Contrasto all’inquinamento acustico nella Regione Puglia – 3/P (*rel. cons. Campo*);

84) Petizione – Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis,

del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 – 6/P (rel. cons. Vizzino).

Interrogazioni e interpellanze

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato».

Interrogazione urgente a firma della consigliera Parchitelli “Ricerca di un immobile da destinare a sede degli uffici del Centro per l'impiego di Bari”

PRESIDENTE. Comunico che all'interrogazione urgente a firma della consigliera Parchitelli “Ricerca di un immobile da destinare a sede degli uffici del Centro per l'impiego di Bari” è stata inviata risposta scritta. La cancelliamo, dunque, dall'elenco.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Ritardi pagamenti dei tirocini e ATS Garanzia Giovani: chiarimenti e tempistiche”, essendo la proponente in congedo, si intende rinviata.

Interrogazione urgente a firma dei consiglieri Galante, Di Bari, Casili “Concorsi Arpal 2021”

Interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia “Ritardi pagamenti dei tirocini e ATS Garanzia Giovani: chiarimenti e tempistiche”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma dei consiglieri Galante, Di Bari, Casili, un'interrogazione urgente “Concorsi Arpal 2021”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla formazione e al lavoro. -

I sottoscritti Marco Galante, Grazia di Bari, Cristian Casili, Consiglieri Regionali del Gruppo Movimento 5 Stelle Puglia, espongono quanto segue:

Premesso e considerato che

- Con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29, Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato, è stata prevista l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le politiche Attive del lavoro (A.R.P.A.L.), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per il lavoro.

- La Legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 disciplina le funzioni e i compiti conferiti alla Regione in materia di servizi per il lavoro in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni, e nel rispetto degli indirizzi generali di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

- Con deliberazione di Giunta, del mese di febbraio 2019, sono stati approvati i Regolamenti Per il reclutamento del personale a tempo determinato e indeterminato nonché per il conferimento di incarichi a esperti esterni da parte dell'ARPAL. Con determinazione del Commissario n. 1 del 15 febbraio 2019 è stato approvato l'atto di organizzazione e dotazione organica complessiva dell'ARPAL, quale atto propedeutico alla proposta di Piano Triennale dei Fabbisogni. Nella citata determinazione sono altresì indicate le carenze di organico sia della direzione generale e delle unità operative sia dei Centri per l'Impiego presenti nelle province.

Considerato altresì che

- Nel corso del 2020 sono stati approvati degli Avvisi per la selezione in ARPAL di personale a tempo determinato e indeterminato e le prove si sono svolte nel mese di luglio 2021.

Tenuto conto che

- Sono pervenute agli scriventi delle segnalazioni/denunce, da parte di candidati, che hanno evidenziato diverse criticità durante le fasi di selezione.

- Sugli organi di stampa, nei giorni scorsi, sono stati pubblicati degli articoli nei quali sono segnalate delle perplessità in ordine alle modalità di espletamento delle prove. Si riporta, pertanto, un estratto di quello che si legge su Gazzetta del Mezzogiorno, *Concorso Arpal, la denuncia: «Bisogna conoscere Michael Jackson per lavorare alla Regione?»* (<https://www.lagazzeettadelmezzogiorno.it/news/home/1312472/concorso-arpal-la-denuncia-bisogna-conoscere-michael-jackson-per-lavorare-alla-regione.html>) nella quale si legge così «entrambi concorrono allo stesso profilo professionale e partecipano alla stessa sessione di prove, ma non sono giudicati con gli stessi criteri. Alcuni hanno trovato domande illeggibili, ovvero stampate male; per porre rimedio, solo a quei candidati (e non agli altri, che invece avevano domande diverse) sono state dettate le domande corrette, e quindi scritte a penna sul test. Sono capitate domande con due risposte su tre perfettamente identiche. In alcune sessioni di prova sono state previste, accanto al test da trenta domande, tre ulteriori domande di riserva, in altre sessioni invece no: ogni commissione d'esame, all'interno dello stesso concorso ha deciso in maniera autonoma. Le domande di riserva, quando sono state introdotte, sono state identificate con un codice da trascrivere a penna e inserite in una busta aperta insieme ai dati anagrafici del candidato, in questo modo sarebbe stato omesso l'anonimato nella correzione. Molti hanno chiesto alla commissione la verbalizzazione delle incongruenze rilevate, ad alcuni tale operazione è stata concessa, ad altri negata. In fase di correzione, nei casi in cui il lettore ottico si è inceppato, si è proceduto con la correzione manuale. Alcuni – secondo la segnalazione giunta in redazione – avrebbero addirittura avuto modo di fotografare il test con il cellulare».

- Sempre sulla stampa sul Corriere del Mezzogiorno del 2 luglio 2021 si legge che molti candidati avrebbero intenzione di proporre ricorso avverso la procedura concorsuale e si sarebbe già rivolti ad uno studio legale specializzato in ricorsi collettivi su concorsi pubblici.

Per tutto quanto innanzi

interrogano l'assessore competente

per conoscere e avere chiarimenti:

1. sulle procedure concorsuali espletate in ARPAL alla luce delle segnalazioni indicate in atto;

2. se e quali sono gli intendimenti della Regione in merito».

Invito i presentatori a illustrarla.

GALANTE. Grazie, Presidente.

Dato che sono temi più o meno collegati, Centri per l'impiego e Garanzia Giovani, chiedo se, anche se è decaduta, l'assessore possa dare una risposta anche all'interrogazione della consigliera Laricchia, poiché eravamo tutti in attesa di capire quando i tirocini venivano pagati.

PRESIDENTE. Lei chiede se l'assessore può rispondere anche a quella interrogazione, insieme alla sua.

GALANTE. Credo che ce ne siano anche altre che riguardano questo tema, assessore, quindi eravamo in attesa di capire quando sareste riusciti a sbloccare questa situazione.

PRESIDENTE. Grazie.

Do lettura dell'interrogazione a firma della consigliera Laricchia:

«- *All'assessore alla formazione e al lavoro.* – La sottoscritta Antonella Laricchia, Consigliera Regionale del Movimento 5 Stelle espone quanto segue:

Premesso e considerato che

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1729 del 01/08/2014 sono state adottate le

“Disposizioni organizzative inerenti al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani, in qualità di Organismo intermedio del PON YEI” ed è stata demandata al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE l’adozione e la pubblicazione dell’Avviso Multimisura per l’attuazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani.

- Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1527 del 31/07/2015 è stato approvato lo schema di “convenzione tra Regione Puglia e Province per la realizzazione delle misure previste dal Piano di Attuazione regionale della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani” e sono state distribuite, per tipologia di servizio, le risorse complessivamente destinate per tutte le attività rese dalle Province per il tramite dei Centri per l’impiego territoriali, come successivamente rimodulate dalla D.G.R. n. 221 del 8/3/2016.

- Sono state prorogate, per gli anni successivi, le attività dell’Avviso Multimisura Garanzia Giovani al fine di consentire ai NEET pugliesi di iscriversi al Programma e usufruire di una delle misure previste. Tanto preso atto che l’Amministrazione regionale, con diversi provvedimenti di Giunta ha garantito per gli esercizi finanziari 2018, 2019 e 2020 la disponibilità di rilevanti risorse finanziarie nell’ambito della programmazione regionale per gli interventi proprio a sostegno dei NEET.

- Con Determinazione del dirigente sezione programmazione unitaria – servizio responsabile fondo sociale europeo 4 marzo 2021, n. 37 “Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014 e s.m.i.) è stata prorogata la data di conclusione delle attività erogate a valere sulle Misure di cui all’Avviso pubblico approvato con A.D. del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE n. 425 del 14/10/2014.

Preso atto che

- Nell’ambito di Garanzia Giovani sono stati espletati Tirocini formativi, già conclusi da svariati mesi, senza che siano state erogate le indennità ai tirocinanti.

- Le ATS operanti sulla Misura Garanzia Giovani, pur avendo garantito le attività, non hanno ricevuto i rimborsi dalla Regione.

Tenuto conto che

- Gli Uffici regionali competenti più volte investiti della questione non hanno fornito adeguate risposte soprattutto in merito alle tempistiche.

Per tutto quanto innanzi

interroga l’assessore competente

per conoscere e sapere:

1. Qual è lo stato dei pagamenti del Programma Garanzia Giovani e, in particolare, quali sono le tempistiche per le liquidazioni delle indennità per i tirocini formativi già espletati nei mesi scorsi, considerato che sono pervenute diverse segnalazioni di ritardi da parte della Regione, nonché delle attività svolte dalle ATS.

2. Quali sono le azioni che nel complesso la Regione intenda tempestivamente porre in essere».

Ha facoltà di parlare l’assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Cominciamo dalla interrogazione n. 201, anche se la consiglia Laricchia non c’è.

Finalmente i tirocini sono stati sbloccati. Sono uscito proprio qualche giorno fa con un comunicato, perché era giusto comunicare su questa lunga vicenda che, purtroppo, si è determinata non per colpa della Regione Puglia, ma per un problema di risorse che non sono state assegnate all’INPS, che – ricordiamo sempre – è il soggetto pagatore di Garanzia Giovani. Comunque, hanno cominciato qualche giorno fa a pagare i tirocini. Le prime 1000 pratiche sono state già messe in contabilità e quindi sono in pagamento.

Ovviamente continueranno a pagare, perché la Regione Puglia ha evaso tutte le pratiche. Vorrei a questo punto ringraziare anche

ANPAL nazionale e il Ministero, ma soprattutto i miei funzionari e dirigenti che hanno lavorato tanto per dare a questi ragazzi e ragazze il giusto merito e le giuste risorse finanziarie che avrebbero dovuto avere già qualche tempo fa.

Sta andando tutto bene, speriamo che nella prossima Garanzia Giovani non si ripetano queste lunghe attese, perché il tempo non è una variabile indipendente in questo caso, ma è importante per i nostri ragazzi e ragazze.

Per quanto riguarda l'interrogazione relativa ai concorsi ARPAL, credo che non ci siano problemi particolari. Si stanno svolgendo, dovrebbero concludersi entro giugno o luglio al massimo, perché questo è stato comunicato da me al Ministro Orlando. Non ho particolari situazioni da comunicare. Penso che la programmazione del piano assunzionale stia andando in porto con grandi sacrifici, ma anche con tempi che si sono allungati per colpa del Covid, che ha interrotto per due o tre volte (non ricordo) le procedure concorsuali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

GALANTE. Grazie, Presidente.

In effetti c'era stato un rimpallo di responsabilità, assessore. Non si comprendeva perché fosse passato tanto tempo, quando questi ragazzi, come giustamente lei ha detto, hanno diritto ad essere pagati per il loro tirocinio.

Per quanto riguarda i concorsi ARPAL, ci furono polemiche, soprattutto sulla stampa, per alcune denunce, che credo abbiano investito tutti i consiglieri sulla questione dei test somministrati durante i concorsi. Tuttavia, la notizia più importante che ha dato è che si sta procedendo e si arriverà alle assunzioni e, se ho capito bene, si aspettano altre 1.000 unità per poterle completare.

La ringrazio.

PRESIDENTE. Grazie a lei, presidente Galante.

Comunico che l'interrogazione urgente a firma della consigliera Laricchia "Stato di agitazione presso l'istituto Oncologico di Bari", essendo la proponente in congedo, non decade ma è rinviata al prossimo Consiglio sulle interrogazioni.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Casili "Situazione del dimensionamento dell'Istituto comprensivo Scorrano"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Casili, un'interrogazione urgente "Situazione del dimensionamento dell'Istituto comprensivo Scorrano"

Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Le procedure delle nostre interrogazioni certe volte richiederebbero tempi un po' più ristretti, Presidente Casili. Il problema di questa interrogazione è che quanto richiesto è stato già attuato mesi fa, quindi il piano di dimensionamento è stato fatto entro dicembre 2021 (quindi, evidentemente, se ne parlerà al prossimo dimensionamento), però è andato tutto come doveva andare, quindi è tutto a posto.

Volevo anche dire alla Presidente che, sebbene in assenza della Presidente Laricchia, ho risposto alla sua prima interrogazione, quindi chiudo in questo modo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore. Però magari bisognerebbe farle arrivare una nota scritta, altrimenti la dovremo rinviare.

Comunico che l'interrogazione urgente n. 258 a firma dei consiglieri Bellomo, Conserva, De Blasi, Splendido "Procedura selettiva pubblica, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 126 unità, categoria B3, presso la Regione Puglia: mancato inserimento della certificazione pekit expert fra i requisiti di ammissione al concorso" si intende rinviata.

Comunico che le interrogazioni urgenti n.

261 a firma del consigliere Casili, n. 262 a firma della consigliera Di Bari e nn. 266 e 267 a firma del consigliere Perrini, tutte rivolte all'assessore Palese, saranno trattate successivamente.

Le interrogazioni nn. 263 e 265 a firma del consigliere Pagliaro, essendo dirette all'assessore Maraschio e al Presidente Emiliano, entrambi assenti, dobbiamo aggiornarle.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Presidente, io ho la risposta scritta alle interrogazioni n. 292 e 317. Alle altre, per quanto di antica data, dovrei rispondere a voce, ma sono in corso di istruttoria con le informazioni chieste alle ASL o ai Dipartimenti di prevenzione.

PRESIDENTE. Devo dire che, in altre occasioni, quando il Presidente, da assessore alla sanità, non aveva una completa istruttoria, ha chiesto agli interroganti di poter aggiornare le interrogazioni, anche al fine di mandare una risposta scritta. Vuole fare così?

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Sì. Sarei grato a chi propone se accettasse di procedere in questa maniera. Detto questo, saremmo invece pronti per le interrogazioni n. 292 e n. 317.

PRESIDENTE. Va bene.

Chiedo a tutti i proponenti di interrogazioni per l'assessore Palese (fino alla n. 292) se sono d'accordo su questa procedura.

L'assessore chiede un po' di tempo per poter istruire tutte le interrogazioni che lo riguardano fino alla n. 292.

Chiedo scusa ai consiglieri collegati da remoto per non averli salutati finora.

I consiglieri Casili (261), Perrini (266, 267,

282), Pagliaro (269) e Splendido (274, 276, 277), proponenti delle interrogazioni, accolgono la richiesta dell'assessore Palese.

Pertanto, le suddette interrogazioni sono tutte aggiornate. Cortesemente, assessore, le chiedo di mandare la risposta scritta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Ieri pomeriggio ho avuto un lungo incontro tecnico con il Dipartimento, con cui abbiamo risollecitato ASL, IRCCS e anche Dipartimenti di prevenzione in via diretta a dare riscontro nel giro di dieci giorni. Quindi, penso che in tempi brevi potremo rispondere alle interrogazioni. Questo per dare una informazione puntuale.

Su alcune situazioni, per esempio "Carenza medici per il Pronto Soccorso della provincia di BAT", potrei dare anche qualche notizia, però secondo me è molto più corretto e dignitoso dare una puntuale risposta alle interrogazioni, anche se in maniera scritta, dopo che ci sarà il riscontro specifico del livello territoriale coinvolto.

PRESIDENTE. Grazie. Quindi, farà avere una risposta scritta, se ho capito bene, così noi le togliamo anche dall'ordine del giorno.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Stato attuazione mozione sblocco esportazione delle barbatelle da vite prodotte in Salento"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Stato attuazione mozione sblocco esportazione delle barbatelle da vite prodotte in Salento", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- i Paesi extra europei continuano a blocca-

re le importazioni delle barbatelle da vite prodotte in Salento, con conseguenze devastanti sul settore vivaistico viticolo locale;

- tale blocco non è supportato da ragioni scientifiche: le analisi eseguite dal CNR di Bari hanno anzi dimostrato che la sottospecie di Xylella Fastidiosa Pauca ceppo Codiro non intacca la vite, tanto che l'Autorità europea per la sicurezza alimentare ha dato il via libera alla commercializzazione della vite, rimuovendo ogni obbligo. Ciò nonostante, le autorità straniere continuano a negare l'importazione delle barbatelle da vite prodotte in Salento.

Considerato che:

1. per sbloccare una situazione di stallo che nuoce all'agricoltura salentina già duramente provata dalla Xylella, attraverso una Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio regionale il 9 marzo scorso, è stata impegnata la Giunta regionale ad esercitare il massimo sforzo diplomatico per sollecitare l'Osservatorio Fitosanitario Nazionale ad inserire i vivai salentini tra quelli autorizzati all'esportazione extra Ue, in particolare nel Nord Africa, visto che i Paesi del Maghreb (Marocco, Algeria, Tunisia) sono da sempre un fiorente mercato di riferimento per le barbatelle da vite salentine;

2. sono trascorsi ormai otto mesi dall'approvazione di quella Mozione, senza che sia stato raggiunto o comunicato alcun risultato utile, e il perdurante blocco delle esportazioni rischia di determinare il definitivo collasso del settore vivaistico viticolo salentino

s'interroga

l'Assessore regionale all'agricoltura per sapere

1. quali specifiche interlocuzioni, e con quale esito, siano state condotte presso il Ministero competente ed il Governo nazionale, al fine di dare concreta attuazione alla Mozione approvata all'unanimità il 9 marzo scorso dal Consiglio regionale, per consentire lo sblocco di una situazione insostenibile che sta producendo danni incalcolabili e gravi ricadute occupazionali sull'intero comparto vivaistico viticolo del Salento».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

È di qualche settimana fa la notizia che si allunga la lista delle piante ospiti della Xylella fastidiosa e si aggrava il danno economico e di immagine per il comparto florovivaistico salentino e pugliese.

La Xylella è diventato spesso un comodo pretesto, assessore, e lei lo sa bene, per bloccare ingiustificatamente fiori e piante in vaso *made in Italy*, così come le barbatelle da vite salentine.

Nonostante la mozione approvata all'unanimità il 9 marzo 2021, quindi un anno fa, che impegnava la Giunta ad attivarsi per lo sblocco delle esportazioni delle barbatelle da vite prodotte in Salento, la situazione resta in stallo e la sopravvivenza di questo comparto vivaistico molto importante è sempre più a rischio, con danni incalcolabili e gravi ricadute occupazionali che si aggiungono al disastro della Xylella per il comparto olivicolo.

Con questa interrogazione, gentilmente, assessore, le chiedo di sapere quali azioni concrete la Giunta ha messo in atto per applicare questa mozione condivisa da tutto il Consiglio un anno fa. Che cosa ci può dire a tal proposito?

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Il lavoro prodotto con la mozione, collega Pagliaro, è ben noto ai vivaisti e a tutte le organizzazioni di categoria, che sono state convocate, hanno avuto una interlocuzione e sono state rese edotte del fatto che non c'è una misura del nostro Paese, della nostra Regione che non consenta di commercializzare.

C'è un principio di cautela e di prudenza da parte dei Paesi rispetto al tema Xylella. Noi non ne parliamo, ma in alcuni Paesi del Mediterraneo la Xylella fastidiosa è presente

nella vite, quindi in alcune altre *cultivar* che noi per fortuna non abbiamo.

Nonostante ciò, abbiamo provato a fare opera di sensibilizzazione, perché questo possiamo fare, di concerto con loro, perché i nostri vivaisti possano procedere alle esportazioni. Avevamo condiviso con loro, per la fine di gennaio, perché avevamo anche individuato i tempi, una iniziativa con lo IAM, perché ci coordinasse dal punto di vista scientifico, per una settimana di lavoro con i Paesi del Mediterraneo; un vero e proprio convegno di approfondimento e dibattito, ospitando quei Paesi qui per dimostrare e specificare che non c'è alcun tipo di problema ad importare le nostre barbatelle secondo la lavorazione determinata dal Regolamento europeo, con tutti i controlli che pure noi stiamo attivando e che, vi anticipo, hanno determinato nel porto di Taranto il secondo ingresso autorizzato e verificato di tutte le piante che importiamo, al fine di evitare ulteriori fitopatie di piante non controllate.

Verificandosi in quel periodo il tema dell'emergenza sanitaria, e di conseguenza il fatto di non potersi spostare, d'accordo con tutta la filiera e il mondo scientifico abbiamo aggiornato a fine aprile-metà maggio questo convegno con tutti i Paesi del Mediterraneo, perché, oltre alle azioni ordinarie che stiamo facendo tramite l'Osservatorio fitosanitario regionale, che continua a dare una mano e qualsiasi collaborazione, non avendo un'autorizzazione ministeriale, ma essendo semmai un'autorizzazione dell'Osservatorio fitosanitario nazionale, stiamo procedendo in questa direzione di concerto con loro.

Ultima novità, ma è di stamattina. L'Osservatorio oggi è impegnato a Parigi per parlare della Xylella, perché stiamo producendo tutti gli atti per uscire dalla procedura di infrazione, e penso che ci andrà bene, nel senso che è stato molto apprezzato il lavoro fatto quest'anno.

Non appena rientrano, domattina – io ho voluto rimanere qui anche per dare un segno

tangibile dell'attività che la scienza e l'Osservatorio ha fatto sulla Xylella – concordiamo una tre giorni, che si sta organizzando in Fiera del Levante, con il mondo del vivaismo in generale, ma nello specifico tratteremo questo argomento per sensibilizzare ogni utile azione affinché si capisca che possiamo commercializzare.

Stiamo mettendo in campo tutte le azioni possibili. Ho chiesto ai diversi attori, compreso il Distretto del cibo del Salento, che stamattina accompagnava questa iniziativa, di farsi carico di questa iniziativa e di invitare i vari soggetti, perché diventi per tutti il momento di ripartire, però supportati sempre dal mondo scientifico, che può certificare, a differenza della politica, che non c'è alcun problema.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie. Sono soddisfatto. Seguiremo con interesse questo convegno, perché sono proprio i Paesi del Mediterraneo quelli che maggiormente hanno permesso a questo settore di costruire un progetto importante per l'intero comparto e il Ministero va sollecitato costantemente per far comprendere che non ci sarebbe alcun problema a importare queste barbatelle.

Adesso non so se posso – non ho capito bene, Presidente – comunque rivolgere le interrogazioni all'assessore Palese. O vado avanti?

PRESIDENTE. Quelle sulle quali l'assessore ha l'istruttoria pronta può rispondere.

PAGLIARO. A quella sul centro DCA (n. 269) immagino possa rispondere, anche perché abbiamo avuto queste notizie proprio ieri in Commissione, assessore.

PRESIDENTE. Allora, si è dichiarato soddisfatto per la n. 268, quindi chiede di poter

discutere la n. 269. Senz'altro può farlo, sta nell'ordine.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro “Mancata attivazione centro ponte per trattamento casi gravi DCA presso l’Ospedale di San Cesario (LE)”

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente “Mancata attivazione centro ponte per trattamento casi gravi DCA presso l’Ospedale di San Cesario (LE)”, della quale do lettura:

«- All'assessore alla sanità. -

Premesso che:

- i DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) sono psicopatologie legate al cibo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Italia si registra una preoccupante escalation di questi disturbi: oltre 8.500 nuovi casi all'anno, con progressivo abbassamento dell'età in cui si manifestano i primi sintomi;

- presso l'ASL di Lecce è attivo dal 1998 il primo Centro pubblico territoriale dedicato in Puglia al trattamento dei DCA. Già nel 2006 fu richiesto e ottenuto dal Ministero un finanziamento per attivare un Centro di ricovero per DCA nella struttura del Dipartimento di Salute Mentale dell'azienda sanitaria leccese. Fu ristrutturato ad hoc un intero padiglione, già pronto dal 2013 ma ancora in attesa di arredi e autorizzazioni per entrare in attività;

- negli anni il Centro di cura e ricerca sui DCA di Lecce ha sviluppato esperienze e competenze specialistiche di altissimo livello, con il coinvolgimento attivo delle famiglie dei pazienti, offrendo assistenza e sostegno ai pazienti e ai loro caregiver;

- l'ASL di Lecce ha anche presentato un progetto obiettivo volto all'apertura di una residenza dedicata al trattamento dei casi gravi che necessitano di gestione intensiva, per assicurare assistenza adeguata non lontano da casa.

Tenuto conto che:

- in Puglia non vi sono residenze terapeutiche riabilitative pubbliche per il trattamento dei pazienti gravi con disturbi del comportamento alimentare. Le famiglie sono costrette ad affrontare lunghi e gravosi viaggi della speranza, che peraltro costano dai 250 ai 350 euro al giorno alle casse della Regione per il ricovero di ciascun paziente fuori dalla Puglia;

- il ricovero residenziale interessa più di un paziente su quattro. Quindi è un'emergenza reale, nel quadro di patologie che stanno dilatando e che si manifestano in età sempre più precoce, offrire assistenza residenziale sul territorio nei casi più gravi, quelli in cui è a rischio la vita stessa dei pazienti.

Considerato che:

- ormai da quattro anni si attende l'attivazione di una struttura residenziale pubblica per il trattamento dei casi gravi di DCA a Lecce, già finanziata dal Ministero della Salute;

- nel corso di un'audizione sul tema, tenuta in Commissione consiliare Sanità il 24 maggio scorso, l'assessore Lopalco assicurò che avrebbe fornito entro quindici giorni un cronoprogramma dei passaggi burocratici necessari per attivare un Centro residenziale per il trattamento dei casi più gravi di DCA presso il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL di Lecce;

- il 15 giugno si tenne una nuova audizione in Commissione Sanità per fare il punto sulla situazione alla luce degli impegni assunti dall'assessore, ma la sua assenza indusse a rimandare la discussione;

- nella successiva audizione del 12 luglio, l'assessore Lopalco garantì l'attivazione entro settembre 2021 di un Centro ponte con 12-14 posti letto presso l'Ospedale di San Cesario, nelle more dell'adeguamento strutturale degli spazi destinati al Centro residenziale per DCA nell'ex Ospedale Vito Fazzi, presso il Dipartimento di Salute mentale dell'ASL di Lecce

s'interroga

l'Assessore regionale alla Sanità per sapere

- entro quali tempi verrà attivata la struttura ponte per il trattamento in regime di ricovero dei casi gravi di DCA presso l'Ospedale di San Cesario, annunciata entro settembre;

- se sia stato definito il crono programma degli interventi di adeguamento strutturale degli spazi destinati al Centro residenziale per DCA nell'ex Ospedale Vito Fazzi, presso il Dipartimento di Salute mentale dell'ASL di Lecce, per offrire assistenza qualificata ai pazienti gravi con anoressia, bulimia ed altre patologie legate al cibo, per evitare che siano costretti ad andare fuori regione».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Abbiamo avuto un aggiornamento proprio ieri in Commissione, e ci fa piacere, però forse ribadire qui in Consiglio sarebbe utile. Mi sto riferendo al centro DCA, che forse non tutti conoscono. Questa sigla vuol dire "disturbi del comportamento alimentare". Sapete quanti ragazzi ne soffrono in Puglia? Migliaia, e le loro famiglie vivono una condizione di angoscia terribile, perché in Puglia non ci sono strutture pubbliche dove ricoverarli se la malattia si aggrava. Infatti, spesso vanno fuori, in ospedali in particolar modo del nord Italia, per questi ricoveri, perché c'è bisogno di un trattamento specifico sia di carattere sanitario sia principalmente di carattere psicologico.

Noi avevamo avuto delle promesse, nel corso di alcune audizioni, che, nel periodo in cui ancora non si poteva mettere a regime la struttura presso l'ex Vito Fazzi di Lecce, dove già sembrerebbe tutto abbastanza definito, avremmo avuto una soluzione ponte con l'ospedale di San Cesario, che si sarebbe dovuta attivare entro settembre. Però, proprio ieri, in Commissione abbiamo ascoltato il direttore generale che ci ha comunicato che quel centro ponte a San Cesario non si attiverà più, ma si procederà, ancora una volta, nel rafforzamento, con un investimento previsto di circa 900.000 euro, del centro DCA presso l'ex Vito Fazzi.

I tempi adesso non sappiamo quali potrebbero essere e quindi colgo l'occasione, assessore, per rendere pubblica e visibile questa richiesta da parte di queste famiglie di questi ragazzi, che hanno bisogno di assistenza e sono particolarmente sfiduciati, perché si possa impegnare la Giunta a recuperare queste risorse e, nel più breve tempo possibile, dare seguito e dare avvio a questo centro DCA, che preveda i ricoveri di questi ragazzi.

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Su questa questione abbiamo parlato tante volte.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

In effetti, ieri c'è stata anche un'audizione del Direttore generale della ASL di Lecce, che aveva preannunciato questi provvedimenti. Nello specifico, il progetto di fattibilità è stato completato ed è in istruttoria a livello dell'Assessorato. Il Governo regionale propende per autorizzare, nel contesto delle risorse disponibili, l'infrastruttura che deve essere realizzata all'interno dell'ex Vito Fazzi.

I tempi sono procedurali, burocratici. Atteso che le volontà politiche ci sono tutte, occorre il tempo necessario per poter partire e per dar vita a questa struttura. Non le so indicare esattamente se due mesi, tre mesi, quattro mesi eccetera, però noi riteniamo tempi brevissimi, quanto prima possibile, atteso che si è in fase di avanzamento e di decisione. Poi sarà la ASL a dover attuare i circa 900.000 euro di finanziamento che saranno assicurati da parte della Giunta regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Grazie, assessore. Ancora una volta la sollecito su questo tema. L'avevo

già fatto con l'assessore Lopalco. Eravamo tutti impegnati, anche la stessa Presidente Capone, su questo tema. So che negli anni ha sempre svolto una funzione importante.

Come spesso avviene, facciamo un nodo al fazzoletto e cercheremo di essere sempre pungolo perché questo centro DCA a Lecce possa avere finalmente un inizio, dopo anni di attesa.

Grazie.

PRESIDENTE. Devo dire che, dopo le numerose sollecitazioni al Direttore generale e al Direttore del Dipartimento, finalmente è arrivato quel progetto di recupero, con lo stanziamento delle risorse. Siamo certi che l'assessore Palese adesso seguirà passo dopo passo, insieme al Direttore generale e al Direttore di Dipartimento, la realizzazione del centro, che serve a tutta la Puglia, peraltro, non solo alla città di Lecce.

Interrogazione urgente a firma del consigliere Pagliaro "Piano rigenerazione post Xylella – Sblocco espianti e reimpianti in zona infetta"

PRESIDENTE. È stata presentata, a firma del consigliere Pagliaro, un'interrogazione urgente "Piano rigenerazione post Xylella – Sblocco espianti e reimpianti in zona infetta", della quale do lettura:

«- All'assessore all'agricoltura. -

Premesso che:

- dal 2013 ad oggi la Xylella fastidiosa ha determinato nelle campagne salentine il disseccamento rapido ed irreversibile di oltre 21 milioni di piante di olivo, con drammatiche ripercussioni su produzione, ambiente, economia e lavoro;

- vi è l'urgenza di ricostruire e rigenerare l'agricoltura dell'intera area devastata dal batterio, innanzitutto superando gli ostacoli burocratici e i vincoli paesaggistici che rallentano fortemente l'espianto degli ulivi infetti e

l'impianto di nuove specie resistenti alla Xylella;

- in Salento solo il 4% degli ettari olivetati risulta reimpiantato con piante delle specie resistenti alla Xylella: secondo i dati dell'Osservatorio fitosanitario regionale, sono stati piantumati a seguito di espianto 160mila alberi della varietà Leccino e 226mila della specie FS17, a fronte di oltre 90mila ettari di superficie olivetata intaccati dalla Xylella nella sola provincia di Lecce.

Considerato che:

1. le autorizzazioni al reimpianto sono un passaggio obbligato da velocizzare il più possibile, puntando sulle due cultivar resistenti di olivo ma anche su altre varietà mediterranee risultate "immuni, resistenti, tolleranti o a bassa suscettibilità" che hanno già ricevuto il via libera all'impianto in zona infetta con atto dirigenziale dell'Osservatorio fitosanitario del 3 agosto scorso: mandorlo, ciliegio, pesco, susino, albicocco e tutte le specie di agrumi;

2. nelle aree a vincolo paesaggistico è necessario sollecitare la deroga del Ministero dei Beni Culturali per poter espantare gli ulivi e reimpiantare altre specie arboree e vegetali, in modo da liberare il Salento dalla monocoltura che ha comportato un colpo tanto duro all'agricoltura del territorio;

3. dei 300 milioni di euro stanziati con Decreto Interministeriale del 6 marzo 2020 per finanziare il Piano straordinario per la rigenerazione olivicola della Puglia, risultano ancora fermi al Mipaaf 134 milioni, 40 dei quali destinati agli espianti e ai reimpianti in area infetta da Xylella;

4. è stato ammesso a finanziamento solo il 6% delle istanze di espianto e reimpianto: soltanto 521 domande e 23 progetti collettivi a fronte di una richiesta complessiva per 216 milioni di euro;

s'interroga

l'Assessore regionale all'Agricoltura per sapere

1. se, in riferimento alla graduatoria per contributi per il reimpianto post Xylella, le ri-

sorse disponibili siano sufficienti o se debba essere rimpinguato il fondo per soddisfare tutte le richieste inoltrate;

2. se, e con quali provvedimenti, s'intenda velocizzare l'iter burocratico di erogazione degli aiuti, che sta ritardando le operazioni di reimpianto».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Non so se ci sono stati degli aggiornamenti. Questa è una interrogazione che abbiamo voluto presentare a novembre. Abbiamo aggiornato un po' la situazione e mi sembra che ancora i famosi 40 milioni di euro di contributi previsti dal decreto del 6 marzo 2020 siano fermi, perché sinora non sono state ancora pubblicate le graduatorie.

Lei ci ha detto e ripetuto che i suoi uffici hanno fatto tutto il dovuto, che i ritardi dipendono da Roma. Abbiamo spinto, per quanto possibile, tramite alcuni parlamentari, anche su Roma, ma mi sembra un po' assurdo che non si riescano a fare dei passi avanti, che siamo fermi nella palude della burocrazia e che non si riesca a sbloccare questa situazione.

A ottobre scorso è stata pubblicata sul Bollettino della Regione Puglia l'ultima graduatoria per le domande singole. A febbraio era stata già pubblicata l'altra graduatoria, quella per le domande collettive, ma l'istruttoria di queste domande, che è stata affidata all'ARIF, ci risulta che sia molto in ritardo.

Le rinnovo, quindi, le mie domande: a che punto siamo con i reimpianti? Quanto ancora dovranno aspettare i nostri agricoltori, che hanno perso tutto il loro patrimonio olivicolo e che devono essere aiutati per rimettere in piedi la loro attività e la loro vita distrutta da questo flagello della Xylella?

Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Noi ci siamo sentiti a novembre, quando ho comunicato che il 18 agosto abbiamo avuto il decreto firmato alla Corte dei conti per l'utilizzo delle risorse; a settembre abbiamo dato mandato ad ARIF, con gli atti ufficiali, di assegnazione delle risorse. I 40 milioni – che sono la prima dotazione finanziaria, perché le domande del quesito sono due – non fanno scorrere l'intera graduatoria, perché abbiamo avuto domande per 222 milioni di euro. Vale il lavoro che stiamo facendo da tempo sul Ministero, di riaccreditare risorse o di rimodulare, come io ho chiesto in diversi incontri, quelle di altre misure che non sono utilizzabili in Puglia o risorse residuali di altre misure, perché abbiamo dei residui da alcuni articoli dello stesso decreto interministeriale, salvo il fatto di aver chiesto i famosi 700 milioni per completare almeno l'area salentina in termini concreti.

Ad oggi non c'è stata alcuna risposta ufficiale da parte del Governo. Ci sono interlocuzioni, ma la questione si è aggravata con la guerra, quindi stiamo facendo provvedimenti straordinari.

Per andare al merito, a novembre vi avevo detto che stavamo lavorando. Con determine n. 62 del 10 novembre, n. 72 del 12 dicembre, n. 85 del 4 dicembre del Servizio fitosanitario regionale e con nota della sezione dell'Osservatorio sono state pubblicate le ammissibilità di 25 domande collettive e con le determine nn.17 e 18 del 24 febbraio e 11 marzo sono stati approvati gli esiti dell'istruttoria tecnico-amministrativa. Con determina dell'8 marzo n. 116 sono stati pagati 148 beneficiari di domande di adesione, per un totale di 1.799.720 euro.

Stiamo per concederle – dato a ieri mattina – ad altri 300 beneficiari, per i quali stiamo aspettando solo l'esito dei controlli della certificazione DURC, sulla quale con le agricole la settimana scorsa ho chiesto alla Sezione regionale dell'INPS di velocizzare le procedure, perché in alcuni casi, data la difficoltà per le aziende degli ultimi due anni e anche i prov-

vedimenti del Governo, che davano il 50 per cento di abbuono sui contributi previdenziali, non avendoli pagati in macchina esce un DURC irregolare, e non possiamo rilasciare il pagamento se non viene sistemato, ma è un fatto tra azienda e INPS.

Con il lavoro fatto a ieri mattina, siamo a quasi 8 milioni di euro di pagamenti per le aziende (rispetto ai 40). Da novembre abbiamo fatto questo lavoro, nei numeri delle aziende che vi ho detto e nei pagamenti fino a ieri mattina.

La fase istruttoria sta andando avanti. C'è una buona relazione tra i tecnici di ARIF e i tecnici delle aziende. Abbiamo avuto – come accade per tutte le novità, visto che le procedure sono state date a settembre e avviate a ottobre – la fase di settaggio, perché abbiamo fatto un programma *ex novo* per la gestione di queste pratiche, e questi sono i dati ufficiali a ieri mattina. Quindi, stiamo andando avanti, seppur chiedendo altre risorse perché si possa scorrere concretamente. C'è una grande risposta del territorio, ma devo dire che c'è anche una grande attenzione, dal punto di vista internazionale, sulla questione dei reimpianti e quindi della diversificazione, che è un tema che poi, come Governo regionale, metteremo a disposizione nel Salento. Chiederò a maggioranza e opposizione, quindi al Consiglio regionale, di farsi interprete di questo lavoro che presenteremo alla sede di Lecce, insieme al distretto, in maniera tale che sia coordinato tra le diverse autorizzazioni che servono nell'ambito dell'endoprocedimento, tra i Comuni, la Regione, i diversi uffici della Regione, l'Autorità di bacino e anche le Sovrintendenze per i terreni che ricadono in aree a vincolo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.
Ha facoltà di parlare l'interrogante.

PAGLIARO. Ringrazio l'assessore. Chiederei se si potesse velocizzare quanto più è possibile, visto che su 40 solo per 8 i contri-

buti sembrerebbero già assegnati e ce ne sono 32 ancora in attesa, e poi anche azioni di pressing a tutti i livelli per provare ad avere più risorse. La situazione è molto complicata, dunque è chiaro che dobbiamo lavorare tutti, anche per pensare a nuove cultivar, e lei sa che noi ci stiamo muovendo anche in questa direzione.

Grazie.

PRESIDENTE. Adesso procediamo con il DDL n. 29 e poi riprendiamo le interrogazioni.

DDL n. 29 del 07/03/2022 “Adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alla normativa statale di cui ai commi 2, lett. a), e 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024)”

PRESIDENTE. Preciso, per chi non era presente in Conferenza dei Capigruppo, che la stessa ha accolto la richiesta, avanzata ai sensi dell'articolo 29 del Regolamento interno, di iscrizione all'ordine del giorno del disegno di legge della Giunta per l'adeguamento degli scaglioni e delle aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF alla normativa statale.

Si tratta di una norma tributaria, quindi è richiesta, da Statuto e da Regolamento, la maggioranza qualificata di 26 consiglieri.

Ha facoltà di parlare il relatore.

(La relazione che segue viene data per letta)

AMATI, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, siamo chiamati in questa Assemblea ad esaminare e ad approvare il disegno di legge “Adeguamento della disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) ai sensi dei commi 2, lettera a) e 5 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021,

n. 234 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024). Determinazione delle maggiorazioni all'aliquota base.”.

Il presente disegno di legge ha lo scopo di garantire la coerenza della normativa regionale in materia di addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) con la nuova disciplina dettata dalla normativa statale.

Infatti, in relazione all'IRPEF, la legge 30 dicembre 2021, n. 234 ha introdotto modifiche al Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, con decorrenza 1° gennaio 2022.

In particolare, il comma 2 dell'articolo 1 della citata legge, ha riformulato l'articolo 11, comma 1 del TUIR, stabilendo che l'IRPEF è determinata applicando al reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili, specifiche aliquote differenziate per quattro scaglioni di reddito. Tali scaglioni si sostituiscono ai cinque scaglioni stabiliti dalla normativa vigente fino al 31 dicembre 2021 e sono:

- a) fino a 15.000 euro;
- b) oltre 15.000 euro e fino a 28.000 euro;
- c) oltre 28.000 euro e fino a 50.000 euro;
- d) oltre 50.000 euro.

Considerato che, come dispone l'articolo 50, comma 2, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, l'addizionale regionale “è determinata applicando l'aliquota, fissata dalla regione in cui il contribuente ha la residenza, al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta”, la nuova articolazione degli scaglioni stabiliti per l'IRPEF produce effetti anche ai fini del calcolo del tributo regionale.

Con riferimento a questo particolare aspetto, il decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, al comma 4 dell'articolo 6, ha stabilito un principio di carattere generale in base al quale per assicurare la razionalità del sistema tribu-

tario nel suo complesso e la salvaguardia dei criteri di progressività, cui il sistema medesimo è informato, “le regioni possono stabilire aliquote dell'addizionale regionale all'IRPEF differenziate esclusivamente in relazione agli scaglioni di reddito corrispondenti a quelli stabiliti dalla legge statale per l'IRPEF”.

Pertanto, la Regione è obbligata ad adeguare al quadro normativo statale innanzi delineato la propria disciplina regionale dell'IRPEF, applicabile a decorrere dall'anno di imposta 2022.

In sintesi, gli effetti congiunti dell'adeguamento alla normativa statale delle disposizioni regionali in materia di addizionale regionale all'IRPEF e dell'intervento regionale sulle maggiorazioni di aliquota si sostanziano nella invarianza della tassazione per i redditi fino a 28 mila euro, nella riduzione della tassazione sui redditi compresi tra 28 mila e 50 mila euro e nell'aumento della tassazione sui redditi di importo superiore ai 50 mila euro.

L'articolazione delle maggiorazioni all'aliquota base di cui all'articolo 1 della presente legge regionale comporta minori entrate stimate in euro 60 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 a valere sullo stanziamento del titolo 1, tipologia 101, alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto in parte spesa alla missione 1, programma 3, titolo 1.

Lo strumento attraverso cui procedere a tale adeguamento è quello della legge, come espressamente dispone l'articolo 6, comma 1 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68.

Il termine entro cui procedere è fissato dal comma 5 del citato articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 al 31 marzo 2022. Sul punto, lo stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze, con la Risoluzione n.2/DF del 1 febbraio 2022, sottolinea espressamente che detta legge dovrà essere pubblicata nel bollettino ufficiale della Regione entro il termine del 31 marzo 2022.

La discussione nella I Commissione è stata

ampia e partecipata. Esaurita la discussione ed il confronto, dopo aver esaminato il disegno di legge, articolo per articolo e nella sua interezza, la I Commissione ha espresso, a maggioranza dei voti dei Commissari presenti, parere favorevole sul progetto legislativo.

Pertanto, si sottopone il disegno di legge all'esame di questa Assemblea evidenziando che, poiché non è stato esaminato dalla I Commissione l'articolo 4, riguardante l'entrata in vigore, si rimette a questa Assemblea la decisione in merito.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Sicuramente, come non mi sono mai sottratto, non mi sottrarrò alla discussione, però la invito a tener conto che noi siamo impegnati in Consiglio con interrogazioni e altro. Questo è un argomento che può essere sicuramente urgente, la legge è stata inserita sulla piattaforma, ma se siamo impegnati a seguire i lavori del Consiglio diventa complicato fare una cosa e l'altra.

Quantomeno mi permetto di chiedere una copia, in modo da poterla esaminare con maggiore attenzione. Lo dico per rendere consapevoli tutti noi della possibilità di dare l'apporto per migliorare e per aderire in maniera convinta alle proposte sicuramente importanti.

PRESIDENTE. Certo. Abbiamo fatto avere una copia al consigliere Caroli, la facciamo avere subito anche a lei. Nel frattempo, proprio perché voi la possiate guardare, diamo la parola all'assessore Piemontese, che così illustra il disegno di legge.

Prego, assessore.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie, Presidente.

Questa legge è una norma dovuta perché, a seguito della riformulazione, da parte del legislatore nazionale, degli scaglioni di reddito – sono stati sostituiti i cinque scaglioni con quattro – c'è la necessità da parte della Regione Puglia di rideterminare e di uniformare naturalmente l'addizionale IRPEF regionale alla normativa statale. Siamo quindi tenuti ad adeguarci al quadro normativo statale delineato. Questo ha carattere d'urgenza, perché deve farsi entro e non oltre il 31.

Ringrazio naturalmente tutti i colleghi, quindi tutti i Gruppi, per aver dato l'assenso rispetto alle cinque firme.

Per uniformare tutto ciò, noi abbiamo tenuto, come criterio base, quello di non aumentare la pressione fiscale, cioè di mantenere inalterata la pressione fiscale generale della Regione Puglia. Ricordo, come ho detto ieri in Commissione bilancio, che la Puglia è una delle Regioni con la più bassa pressione fiscale in Italia (se non ricordo male, la seconda o la terza dopo il Veneto). Il gettito di entrata tributaria è rimasto inalterato (c'è una minore entrata di 60.000 euro, cioè è sostanzialmente immutata), quindi non si aumenta la pressione fiscale.

Nel ribaltamento delle addizionali delle aliquote dal vecchio schema sui cinque scaglioni al nuovo schema sui quattro scaglioni, noi abbiamo voluto seguire un principio di ordine generale. A noi sembrava non equo che un cittadino pugliese che ha un reddito, ai fini dell'IRPEF, di 28.100-28.200 euro dovesse avere un'addizionale IRPEF inferiore rispetto a chi, ad esempio, guadagna quanto guadagniamo noi (100.000 euro all'anno circa) solo dello 0,01 per cento. Lo schema sarebbe stato questo nell'adeguamento tecnico: avremmo avuto 0,1 fino a 15.000, 0,2 15.000-28.000 e la differenza 28.000-50.000 e oltre i 50.000 sarebbe stata 0,48-0,49, cioè sostanzialmente identica, quindi uno che guadagnava 28.100 euro avrebbe avuto la stessa addizionale (con una differenza dello 0,01) rispetto a chi guadagna 100.000 euro.

Per questa ragione noi abbiamo abbassato a 0,40 per la fascia di cittadini e di contribuenti che hanno un reddito da 28.000 a 50.000 euro e incrementato a 0,62 per coloro i quali guadagnano oltre 50.000 euro, sempre però non aumentando complessivamente il gettito fiscale.

Questo ci è parso un principio di maggiore equità, una dinamica che rispetta il principio di progressività, quindi su questo abbiamo aumentato ad una platea di oltre 326.000 contribuenti che guadagnano meno l'addizionale IRPEF, e si è di poco aumentato per una platea di 75.000 contribuenti che guadagnano di più. Credo che questo sia un principio di giustizia, di equità, di progressività, e per questa ragione naturalmente abbiamo richiesto di approvare la legge.

Ieri in Commissione lo abbiamo fatto in maniera molto approfondita; abbiamo dato anche i numeri, perché, come è noto, qui parliamo di un'addizionale rispetto alla quota prestabilita, che è dell'1,23 per cento. Noi potremmo di molto incrementare la nostra addizionale, ma non lo abbiamo mai fatto. Da quando ci siamo insediati, con il nostro Governo, da sette anni a questa parte abbiamo sempre detto che non avremmo mai aumentato l'addizionale, e questo è un principio che abbiamo mantenuto.

Ho concluso, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie.

È iscritto a parlare il Vicepresidente De Leonardis. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Siamo qui oggi a discutere del cosiddetto "adeguamento" degli scaglioni dell'IRPEF alla normativa statale. In buona sostanza, che è successo, che succede? La normativa statale ha ridefinito gli scaglioni IRPEF, perché questo Governo nazionale vuole andare verso una riduzione delle imposte; quindi, il Governo in carica ha rimodulato queste aliquote per andare a ridurre le imposte e ha ridotto gli scaglio-

ni a quattro. Di conseguenza, anche la Regione Puglia, così come tutte le Regioni, entro il 31 marzo deve adeguarsi a questa riduzione delle imposte.

Entriamo un po' più nel merito di quello che oggi dobbiamo discutere. Di fatto, è prevista per legge nazionale una percentuale dell'IRPEF che va comunque a favore delle Regioni e questa percentuale è definita in maniera fissa, pari all'1,23 per cento. Quindi, la Regione Puglia ha diritto ad avere dallo Stato l'1,23 per cento di addizionale IRPEF.

A questa addizionale, nel caso in cui servissero ulteriori risorse, la Regione può aggiungere altre imposte, e di questo stiamo parlando oggi, cioè di quanto la Regione Puglia va a mettere le mani nelle tasche dei cittadini ulteriormente rispetto alle risorse previste dalla legge.

C'è stata, dunque, questa rimodulazione da parte della Regione, che ha deciso di prendere ulteriori somme. Quindi, non si parla di riduzione, ma di aggravio delle tasse, perché la Regione Puglia prenderà dai cittadini pugliesi, con questa norma, 70 milioni di euro. Per fare che cosa, vi chiederete in quest'Aula. Per pagare i 10-15 consulenti che il Presidente Emiliano ha nominato a gogò. Il famoso sistema Emiliano: tu vieni da me e io do una poltrona e un lauto stipendio a te. Per questo i 70 milioni di euro dei cittadini vengono utilizzati: prendo un consigliere che non si è ricandidato o non è stato rieletto e lo metto nel consiglio di amministrazione "x"; a un altro do una prebenda mensile di 2.500 euro; a un altro faccio fare l'assessore esterno, insomma trovo il modo di piazzare tutti quelli che mi hanno sostenuto oppure tutti quelli che passano con me con i soldi dei pugliesi, con questi 70 milioni di euro.

Certo, non fa solo questo, perché non c'è stata e non c'è una buona amministrazione. Abbiamo visto lo sforzo che il Presidente Amati, assieme a qualche altro consigliere, ha dovuto fare – perché la Giunta sta pensando ad altro – per ridurre la spesa farmaceutica,

perché le Aziende ospedaliere, le ASL, gli ospedali non sono in grado di controllare queste spese. Allora, poiché il Governo regionale è fermo, c'è il Consiglio per sistemare queste cose, perché il Governo non se ne sta occupando e non se ne occupa.

Ha avuto la capacità e l'abilità il nostro Presidente Emiliano di dare degli incarichi anche per aziende che non ci sono: la ASL Zero, non so se ricordate, poi quella ASL per i Dipartimenti, la ASL di Taranto. Insomma, si danno delle prebende sempre a carico dei pugliesi, ricorrendo a delle tasse, quando noi potremmo sicuramente lasciare quei soldi nelle loro tasche e i cittadini sarebbero certamente più contenti. Penso che non abbiano piacere a dare questi soldi a un consulente scelto dal Presidente, ma preferirebbero tenerseli in tasca. Così come non vorrebbero spendere risorse per aziende che non esistono; vorrebbero che al posto del consiglio di amministrazione di Acquedotto Pugliese ci fosse un amministratore unico, che le Agenzie venissero tutte eliminate e le funzioni che esse svolgono tornassero in capo agli Assessorati, che i Consorzi di bonifica non fossero stati commissariati, così avrebbero potuto emettere le cartelle esattoriali e non saremmo qui a pagare per loro oltre 200 milioni di euro di soldi dei pugliesi.

Alla cattiva amministrazione di questo Governo regionale non basta questo, ma – lo dico all'ex assessore al bilancio, di qualche anno fa – la Regione Puglia ha ripreso a indebitarsi. Nel bilancio scorso si è data la possibilità di accendere un mutuo di 200 milioni di euro, e via dicendo. E gli interessi su questi mutui chi li deve pagare? Le tasche dei pugliesi, caro Palese. Dopo tutto il lavoro che è stato fatto da te in passato per ridurre le spese, per fare i mutui e una serie di operazioni per ridurre la spesa corrente, questo Governo regionale, oramai dal 2015 – dopo averci fatto credere che con la legge sulla partecipazione ci sarebbe stata, per esempio, una condivisione da parte dei pugliesi di ogni questione – sta

mettendo continuamente le mani nelle tasche di tutti i cittadini pugliesi, distribuendo prebende ad alcuni. Magari, se qualche consigliere volesse passare dall'altra parte, potrebbe avere qualche prebenda per sé o per qualche persona da nominare.

Noi siamo qui a dirvi che non è vero che state riducendo le tasse, anzi, state mettendo le mani nelle tasche dei pugliesi e state togliendo loro altri 70 milioni di euro, oltre a quelli già dovuti per legge. Sarebbe poca cosa, ma di fatto così non è. Una Regione virtuosa questo non lo farebbe.

Noi chiediamo a voi non di imporre, con la legge che volete approvare oggi, 70 milioni di euro di tasse, ma di avere il coraggio di fare una variazione di bilancio, cancellando queste agenzie inutili, questi sprechi continui di risorse di questo Governo regionale. Vi chiediamo di fare una variazione di bilancio, non mettendo le mani nelle tasche dei pugliesi per 70 milioni di euro e cancellando questa spesa improduttiva che non porta assolutamente a niente, se non a farsi qualche amico che poi al momento elettorale o al momento di bisogno andrà a votare.

Vi chiediamo, quindi, un atto di coraggio e di non approvare questa norma.

PRESIDENTE. Grazie, Presidente De Leonardis.

È iscritto a parlare il Presidente Bellomo. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Grazie, Presidente.

Il tema oggi non è la ricalibrazione delle aliquote per fasce di reddito, sulle quali, analizzando, si deve essere d'accordo. Non credo infatti che ci sia qualcuno che possa dire che chi guadagna meno deve pagare di più e chi guadagna di più deve pagare di meno.

Ricalibrarle, quindi, credo che sia una cosa giusta e sacrosanta. Ma questo è lo specchio per le allodole. Il tema non è come ricalibrare le aliquote. Il problema è l'aliquota. Non dice esattamente il vero il nostro assessore al bi-

lancio nel momento in cui dichiara che la Puglia è una delle Regioni con la pressione fiscale minore. Fa confusione. Ha uno dei gettiti fiscali minori. Il gettito fiscale, in realtà, incide sui redditi. Quindi, se noi lo vediamo in termini assoluti, abbiamo un gettito fiscale minore (il quartultimo in Italia). Se lo vediamo, invece, in percentuali di aliquote, è tra i più alti in Italia.

Quindi, il problema non è la legge di oggi, su cui si deve essere d'accordo. Il problema è che bisogna mettere mano alle aliquote che gravano sui cittadini pugliesi. Su questo non si può essere d'accordo. Le manovre di bilancio che ci sono state avrebbero dovuto ridurre la pressione fiscale in termini percentuali. Questa minore aliquota andava ridistribuita secondo i calcoli meritori di questa legge.

In virtù di questo, quindi, anticipo la mia astensione. Si è d'accordo su questa legge, sulla redistribuzione, ma non si è d'accordo sull'aliquota, che invece è tra le più elevate in Italia, non ricordo se la quarta o la quinta in tutto il territorio nazionale.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Pagliaro. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Cambio postazione, perché questa non sta funzionando. È una mozione d'ordine per i tecnici.

Non voglio fare populismo, però è chiaro ed evidente a tutti che con questa legge si vanno a toccare le fasce di reddito più alte con aumenti minimi. Si tratta, fondamentalmente, di una scelta politica. Su questo aspetto non posso che dare ragione ai colleghi di Fratelli d'Italia. Questa poteva e doveva essere la volta buona per conservare solo l'aliquota fissa e abolire l'addizionale, da cui la Regione Puglia ricava ben 70 milioni di euro.

La maggioranza si traveste da Robin Hood, che toglie ai ricchi per dare ai poveri, ma in realtà questa è una misura che colpisce il ceto medio e non i veri ricchi, quel ceto medio che

tiene in piedi il sistema produttivo di questa Regione.

La domanda che dall'altra parte ci viene posta, ogni volta che la minoranza avanza una proposta che comporta una minore entrata, è sempre la stessa: dove recuperiamo queste somme? Come si fa in ogni famiglia, quando si deve decidere a cosa rinunciare per far quadrare entrate e uscite, io dico: si individuino i tanti sprechi, le tante voci di spese superflue che lievitano continuamente in questa Regione e si cominci a tagliare quelle. Quanti soldi vengono spesi a pioggia per iniziative di cui non si capisce la vera utilità? Quante consulenze pagate a peso d'oro si potrebbero evitare? Si cominci a tagliare quelle. Vedrete che i conti torneranno e non ci sarà più bisogno – cosa che ci auguriamo avvenga prima o poi – di chiedere un'addizionale ai cittadini pugliesi, che di tutto hanno bisogno meno che si continui a mettere le mani nelle loro tasche.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Tutolo. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Vorrei semplicemente capire una cosa. Probabilmente avrò capito male, quindi chiedo lumi all'assessore e al Presidente della Commissione. Mi sembra di aver capito che, intanto, questa esigenza nasce dall'obbligo di una normativa nazionale che ci impone di diminuire le aliquote da cinque a quattro. Quindi, è un atto dovuto. Nella rimodulazione, così mi sembra di aver capito, il gettito per la Regione è invariato. Quindi, non abbiamo un gettito maggiore. Ho capito bene? Altrimenti, non ho capito granché.

Quando ho sentito dire che mettevo le mani nelle tasche dei pugliesi ho pensato che le mie mani io le ho qua. Se le ha messe qualcuno, le ha messe tanto tempo fa. In questo caso, non c'è un aumento di gettito. È una rimodulazione. La metafora su Robin Hood probabilmente è azzeccata. Lo 0,8 di diminuzione per chi ha un reddito fino a 15.000, rispetto

all'aumento minimo (se non ricordo male, sono 46 euro all'anno per chi ha un reddito maggiore di 50.000 euro; non mi pare ci mandi sul lastrico), credo sia, anche da quel punto di vista, corretto.

Certo – ma questo forse era impossibile tecnicamente – sarebbe stato meglio fare l'esercizio più strano del mondo nella rimodulazione per cercare di far uscire tutto invariato. Quello sarebbe stato l'esercizio più tranquillo, più facile da fare. Ma era impossibile.

Onestamente, è antipatico dire che ora si stanno mettendo le mani nelle tasche dei pugliesi. È da una vita che si mettono le mani nelle tasche dei pugliesi. Vogliamo parlare di questo? Bene. Si scopre oggi che c'è questa manovra. Io avevo capito che è da questa manovra avremmo preso 70 milioni in più. Non è così. Non prendiamo un euro in più. Ci sono quei 70 milioni di spesa libera (che per un Comune potrebbe essere una spesa corrente) che si potrebbero, secondo voi, destinare meglio. Su questo ognuno di noi potrebbe fare l'esercizio più opportuno, sui tagli da individuare. Non capisco, però, che c'entra con l'ordine del giorno di oggi, dove c'è un banale adempimento di legge, quindi una rimodulazione delle tariffe. O meglio, una diminuzione da cinque a quattro, lasciando grossomodo invariato per tutti, tranne che una diminuzione per la fascia più bassa e un aumento di 46 euro all'anno per quella medio-alta. Non mi pare sia stato fatto nulla di assurdo. Non c'è la volontà politica di aumentare alcunché. Si tratta di una banale rimodulazione.

Vogliamo fare un Consiglio sulle opportunità di spesa? Facciamolo. Siamo tutti propensi e felici. Non c'era bisogno di arrivare ad oggi per fare un ragionamento del genere.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il Presidente Amati. Ne ha facoltà.

AMATI, relatore. Signor Presidente, colleghi consiglieri, il collega Zullo vuole intervenire dopo di me perché abbiamo già fatto le

prove generali sull'argomento ieri sera, durante una trasmissione televisiva. Io, che sono garbato ed educato, gli do questa possibilità. Poi, eventualmente, mi riservo una replica. Ha ragione, sono galante, va bene?

La questione è semplice nel suo tecnicismo e ampiamente populista nelle sue valutazioni politiche. Dal punto di vista tecnico, abbiamo un'addizionale IRPEF che genera 520 milioni. Li ha generati finora e li genererà dopo l'approvazione di questa legge. Di questi 520 milioni, 450 vanno a determinare il Fondo sanitario, rappresentano una parte del Fondo sanitario regionale per finanziare i LEA, una delle voci dei 9 miliardi circa di Fondo sanitario regionale. Poi ce ne sono 68-70 che, invece, sono considerati spesa libera. In realtà, tradotto, significa: bilancio autonomo. Avete presente quando facciamo la sessione di bilancio e presentiamo gli emendamenti? Esattamente quelli. Quelli sono i fondi che noi allochiamo durante la sessione di bilancio.

Cosa è accaduto lo hanno detto l'assessore Piemontese e il collega Tutolo: da cinque fasce di reddito si passa a quattro fasce di reddito. Questo prevede la legge regionale.

Nella rimodulazione si è deciso che quello che viene tolto per le fasce di reddito inferiori venga richiesto alla fascia di reddito da 50.000 euro in su. Punto. Questa è la questione tecnica.

A questo punto, si apre una discussione politica. I colleghi che sono intervenuti, ovviamente, caro collega Tutolo, hanno utilizzato parole grosse, tipo "mani in tasca", nella speranza che comunicativamente possa essere veicolato il loro messaggio. La comunicazione è fatta anche di parole grosse. In tanti modi si potrebbero usare questi espedienti comunicativi.

Lei dice, giustamente, che non abbiamo messo le mani in tasca a nessuno, perché 520 milioni erano e 520 milioni sono. Siccome bisognava decidere a chi chiedere, nella rimodulazione, la Giunta decide di chiederlo a chi più ha, cioè alla fascia di reddito superiore a

50.000. E viene, come incremento, 40 euro all'anno in più. Punto. Quindi, non ci sono mani in tasca. Non c'è nulla di tutto questo.

Qui parte la questione politica. Cari colleghi, sapete quando mettiamo, in realtà, le mani nelle tasche? Ci capita di mettere le mani quando la nostra scarsa capacità – di tutti, anche mia – di guardare lontano ci porta a presentare emendamenti o norme che non tengono conto del fatto che i soldi si prendono dalle tasche dei cittadini, dalle tasse. Vi farò tre esempi per intenderci. Magari il collega Zullo, che interverrà tra un attimo, dirà che il problema sono le nomine di Emiliano, per aprire la disputa politica con il Governo regionale. Lo capisco, va benissimo. Io non interverrò sul punto, perché riguarda una disputa politica. Collega Zullo, se la solleva, se la regoli con il Presidente Emiliano e con la Giunta. Non mi coinvolga.

Il collega Zullo ci ha riflettuto e, nell'intervento che seguirà, non proporrà l'argomento che mi ha proposto ieri sera. Qualora dovesse proporlo, glielo dico subito, non mi coinvolga. Si regoli la disputa con il Presidente Emiliano. Se sto dalla vostra o non sto dalla vostra sono questioni di manovrismo politico. Anche queste ve le appalto. Francamente, non voglio passare una vita noiosa a discutere di posizionamenti politici. Mi piace di più parlare del merito. Quindi, non mi tenga presente. Il collega non vuole farmi fare gli esempi, perché gli esempi colpiscono tutti, anche i colleghi della minoranza. Il collega Zullo, che è uomo accorto ed intelligente, adesso sta provando a farmi sviare. Ovviamente non considera il fatto che, da questo punto di vista, a Dio piacendo, non perdo il filo.

Vi faccio tre esempi. Uno lo abbiamo trattato di recente: la spesa farmaceutica. Noi veniamo in Consiglio e diciamo che dobbiamo dare una stretta. La metà di quei 240 milioni, in un ragionamento contabile complesso, va sul bilancio autonomo. Siccome quelle risorse le prendiamo dalle tasche dei cittadini, non sopportiamo questa extra spesa in termini di

farmaceutica. I colleghi dell'opposizione, durante quel Consiglio, ritenendo quella una legge utile ad applicarne un'altra (tutto politicismo), si astengono. In realtà, in quel momento si parlava di addizionale IRPEF. Quello era proprio uno di quei momenti.

Secondo esempio. Mi aspetto, quando si fa il bilancio, che qualcuno dica che noi abbiamo degli extra LEA. L'assessore Palese questo se lo ricorda, perché lui è stato un amministratore "importante" nei tempi in cui non eravamo in Piano di rientro. A quei tempi si finanziavano gli extra LEA, si decidevano gli extra LEA. Noi abbiamo degli extra LEA nel nostro bilancio che ammontano a più di 30 milioni di euro. Siccome sono vecchi, non si possono più togliere.

In una prossima occasione vi farò l'elenco degli extra LEA. Siccome il Piano di rientro era fondato sull'impegno di rientrare, al di là delle singole voci di spesa, nessuno si è mai occupato degli extra LEA. Quando la nostra Commissione si occuperà di questo argomento – e preannuncio che ci occuperemo di questo argomento – vi farò vedere l'elenco degli extra LEA.

In sede di bilancio, però, non c'è mai un emendamento che dica "togliamo gli extra LEA". Molto spesso non sono nemmeno questioni di assistenza diretta. Servivano a mantenere anche un assetto di potere. La sanità pre-Piano di riordino così si determinava. C'erano ampi momenti in cui si determinava così. Nessuno presenta un emendamento per dire che se togliamo un extra LEA recuperiamo risorse e potremmo ridurre l'addizionale IRPEF. Nulla. Il momento in cui non ci accorgiamo di questo è il momento in cui mettiamo le mani nelle tasche dei cittadini.

Vi faccio il terzo esempio. Questo è più semplice. Mi perdonerà l'assessore Pentassuglia, perché su questo siamo in polemica. Lui sa che su questo ho una linea, ho la mia idea, e non ci posso rinunciare. Da questo punto di vista, credo di meritare il vostro rispetto. Il Presidente del Consiglio regionale ogni anno

chiama al voto: “Dichiaro aperta la votazione sull’emendamento del collega Amati, che chiede di abrogare l’articolo sul finanziamento ai Consorzi di bonifica”. Si apre la votazione. Sul tabellone appaiono le lucine di quest’Aula. Soltanto una è rossa. Questo me lo potete riconoscere. A quel punto, il Presidente annuncia che l’emendamento è respinto. Non uno della maggioranza, uno come noi, come dice il collega Zullo, più la minoranza. No, uno solo. In quella giornata – e lo posso ritenere, come voi lo ritenete 364 giorni all’anno – tutti riteniamo che siano utilissimi i contributi ai Consorzi di bonifica.

Nei restanti 364 giorni dell’anno, tutti i colleghi consiglieri regionali girano per la regione e partecipano a riunioni dove si contestano i Consorzi di bonifica. Partecipiamo con una certa determinazione, una certa voglia di innovare, però per 364 giorni all’anno. Non il giorno in cui si può decidere di togliere l’addizionale IRPEF per coloro i quali hanno una fascia di reddito minore a 15.000 euro.

Vi faccio osservare che il gettito dei cittadini con reddito minore a 15.000 euro è di 20 milioni di euro. Provate a sommare i 13, in media, dei Consorzi di bonifica con l’emendamento presentato dal collega De Leonardis al bilancio. Io me ne sono accorto, che pensate. Mi riferisco all’emendamento che riguardava i due Consorzi della Provincia di Foggia, che sembrava di per sé quasi un atto di generosità, perché non c’era stato il problema dell’acqua. Era un provvedimento – non entro nel merito – che generava denaro, soldi.

Mettete insieme, per esempio, l’argomento dei Consorzi di bonifica e il contributo annuale, quello che contestiamo tutti all’unanimità, 364 giorni all’anno, salvo nel giorno del Consiglio regionale. A quel punto, si può venire in Consiglio e presentare un emendamento per eliminare l’addizionale IRPEF a carico dei cittadini con un reddito inferiore a 15.000 euro.

Questa è la sostanza di una decisione politica che tiene conto delle persone. Non voglio

fare Quintino Sella, però occorre mettere in fila qualche numero. Noi abbiamo soltanto lo spazio per fare polemica politica. Io dirò “togliamo i Consigli di amministrazione”, e avrò messo l’asticella a dieci centimetri. Un altro collega, che non sopporterà di vedere me con l’asticella a dieci centimetri, dirà “togliamo le agenzie”. Poi ce ne sarà un altro che dirà “togliamo agenzie e Consigli di amministrazione”. Poi ce ne sarà uno, il più bravo di tutti, che dirà “signor Presidente, togliamo l’indennità dei consiglieri regionali”.

Anche questo argomento potrebbe essere introdotto. Quello avrà portato l’asticella in alto. Nella scorsa legislatura l’avrebbe fatto il collega Casili, probabilmente. In questa no, perché il mondo è completamente cambiato. In realtà, devo dire la verità, il collega Casili non l’avrebbe fatto. La collega Laricchia l’avrebbe fatto certamente.

Alla fine, non avremmo raggiunto nessun risultato. Quando si vuole intervenire sulla spesa, si prendono decisioni dolorose. È vero, assessore Palese? Le decisioni dolorose non sono quelle che fanno dispetto al politico di turno, ma quelle che vanno a scardinare sistemi di potere su cui la finanza pubblica è ancora oggi poggiata, quelle che vanno a finanziare situazioni di privilegio che potevano avere un minimo di ragionevolezza quindici anni fa, ma che oggi non hanno alcuna ragionevolezza, come vedremo nelle prossime settimane, quando discuteremo o, meglio, quando prenderemo atto degli extra LEA.

Voto a favore del provvedimento perché opportunamente la Giunta regionale ha deciso di rimodulare e aggiungere alla fascia reddituale con più di 50.000 euro. A chi lo dovevano aggiungere? A chi più ha. È un problema di libertà. Non è un problema di sinistra. È un problema di libertà. Si va da chi più ha. È ovvio. Lo approvo. Avvertendo, però, che quando sarà finita questa partita di polemica politica – per provocarvi tra voi; voi e Emiliano, Emiliano e voi; fate voi; questa è materia che io non pratico con particolare profitto – reste-

rà un fatto: noi sprechiamo tante risorse quando ci applichiamo al bilancio e in quel momento non ci viene mai in mente che in quel modo si mettono le mani nelle tasche delle persone.

Spero che questa sia l'occasione per farci ripensare e che, magari, la prossima volta, su quel tabellone, sui Consorzi di bonifica ci siano almeno altri quattro o cinque pulsanti rossi. Questa, almeno, potrebbe essere una soddisfazione.

Nel frattempo, vedo che ha ripreso la postazione anche il collega De Leonardis. È pronta anche la postazione di guerra, di battaglia. Sicuramente parlerete di Consigli di amministrazione, di nomine. Parlerete di tutto questo. Io, però, che non interverrò più sull'argomento, voglio lasciare soltanto il messaggio che le mani nelle tasche dei cittadini non si mettono quando si ha il coraggio di togliere di mezzo una spesa improduttiva, ingiusta, che va ad alimentare tanti micro-interessi nella micro-fisica del potere o nella micro-fisica del presunto appuntamento elettorale, non considerando che ogni euro preso così null'altro è che una goccia del sudore delle persone, che attraverso il lavoro si trasforma in tassazione.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Zullo. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Colgo l'occasione per ringraziare il collega Amati, il quale pensa che siamo in contrapposizione. Lui dice "appaltato", "non appaltato". In realtà, io ti sento mio. Ti sento mio perché condivido tante parole che hai pronunciato. Hai parlato di sistema di potere. La tassazione e lo spreco mantengono i sistemi di potere. Il collega De Leonardis ha chiesto: c'è un sistema di potere, quando si fanno delle nomine, per mantenere il potere? A questa domanda dovremmo rispondere.

C'è un "sistema Emiliano" che compra e vende da una parte e dall'altra, con il bilancio regionale, per mantenere il suo sistema di po-

tere? Io rispondo "sì". Il collega Amati dice che tante risorse vengono sprecate – ed è quello che ha detto il collega De Leonardis – e poi elenca tre argomenti, sui quali io interverrò. Dice, ancora, che ogni euro di un cittadino è frutto di sangue e di sudore e che non può essere vilipeso con la tassazione.

Quando il collega De Leonardis parla dell'euro, dello stipendio, dell'indennità che si dà a un consulente politico, senza capire qual è l'apporto che il consulente politico ha dato al bene della collettività o alla crescita della Puglia, dice qualcosa di diverso? O quando si dà un euro a un Vicecapo di Gabinetto, figura mai esistita in Puglia, che viene immessa nel nostro sistema perché uno non supera il vaglio elettorale e deve trovare una collocazione. Deve pur mangiare. Ma mangia sull'euro che nasce dal sudore e dal sangue dei cittadini attraverso la tassazione. Dice anche che ci sono tanti extra LEA e che ce li farà vedere.

Domanda: perché quell'emendamento di eliminazione degli extra LEA, in quindici anni che siamo in Consiglio, non lo hai mai presentato? Ce ne saremmo accorti. Perché non lo hai mai presentato, come hai presentato l'emendamento sui Consorzi di bonifica?

Ritorniamo alla spesa farmaceutica. L'altra volta, stando a quattrocchi, avrei dovuto dire al collega Tutolo che, a volte, quando si parla in un certo modo, si offendono delle professionalità e delle esperienze. Io dicevo: "Non funzionerà". Il collega Tutolo chiedeva: "Il consigliere Zullo è Nostradamus?". Collega Tutolo, lei faccia il suo mestiere. Se lei mi dice che per poter confezionare i biscotti ci vuole una temperatura di 200 gradi, non posso dire che lei è Nostradamus.

Evidentemente la sua esperienza, il suo lavoro la porta ad aver capito che per cuocere i biscotti bisogna fare così. Se vi dico una cosa del genere è perché per anni ho lavorato sul campo, ho insegnato nelle università su certi argomenti. Noi non dicevamo che non va bene il monitoraggio. Il problema è che vanno

fatte diverse attività per poter arrivare a un risultato. D'altronde, è disdicevole che voi arrivate oggi a capire oggi che abbiamo sfornato di 200 milioni di euro la spesa farmaceutica.

Veniamo ai Consorzi di bonifica, tema che si collega al discorso della spesa farmaceutica. Noi non è che ci asteniamo sui Consorzi di bonifica, collega Amati, perché vogliamo tutelare qualcuno o non vogliamo tutelare gli sprechi oppure non pensiamo che quelli siano degli sprechi, ma perché responsabilmente facciamo una valutazione tra i "pro" e i "contro" rispetto a quello che succede dentro e fuori questo emendamento che lei presenta. Dentro questo emendamento, se viene approvato, capiamo quali possono essere i guai per la Puglia, che possono essere ben maggiori di quelli che noi rappresentiamo con un emendamento. Ma cosa viene meno nei Consorzi di bonifica, che noi abbiamo sempre richiesto? Noi vi abbiamo richiesto le riforme strutturali. Noi vi abbiamo chiesto riforme strutturali dei Consorzi di bonifica per finirla con questa storia, ogni anno in bilancio, di mettere delle poste improduttive, per la vostra incapacità di procedere con delle riforme strutturali, e non solo nei Consorzi di bonifica.

Quando voi venite, per la spesa farmaceutica, con un percorso a valle, senza aver capito quello che bisogna fare a monte, significa che non siete capaci di fare riforme strutturali, attività strutturali, a trecentosessanta gradi. Non siete capaci di prendere un problema e analizzarlo dalla A alla Z. Questa è la vostra incapacità.

E vado oltre. Noi dobbiamo affrontare il problema dei Piani di zona: quanti soldi vanno nei Piani di zona e non capiamo come sono spesi, se non per produrre clientela? Per venire al discorso delle mani nelle tasche dei pugliesi, le mani nelle tasche dei pugliesi, caro collega Tutolo, voi, la vostra parte politica, ce le avete da tempo, perché l'addizionale regionale nasce dopo il 2005. L'assessore Palese mi è testimone, eravamo insieme in Consiglio regionale.

A ottobre 2005 noi abbiamo approvato il consuntivo degli anni precedenti, con un avanzo di amministrazione in sanità di 1,5 milioni. Rocco, mi sbaglio? Mi sono pure sbagliato: 9 milioni.

Noi abbiamo certificato quello, perché? Perché c'era una oculatezza nella spesa che portava a considerare che con l'entrata in vigore delle norme sul federalismo fiscale, i disavanzi della sanità li avremmo coperti con la tassazione.

Nella Giunta Vendola cosa è successo? Sforamento del Patto di stabilità, disavanzo nella sanità, addizionali. Voi, quindi, le state mettendo, le mani, e le tenete nelle tasche dei pugliesi, da tempo.

Mi dispiace, collega Amati. Le parole che lei ha detto (spreco, eccetera), io le condivido, le sento mie. La vedevo quasi al mio posto, a parlare.

Quello che a me dispiace è che non riuscite a comprendere il pungolo di un'opposizione, a comprendere l'opposizione su che cosa vi vuole impegnare. L'opposizione vi vuole impegnare su un dato: è vero che questo è un provvedimento tecnico, il Governo ha riqualificato gli scaglioni della tassazione, da cinque li ha portati a quattro, e ovviamente noi l'addizionale dovevamo rapportarla a quattro e non più a cinque. È vero tutto questo, è vero ed è giusto che siano stati più penalizzati i redditi superiori ai 50.000 euro piuttosto che i redditi inferiori.

Bene, è giusto, ma la proposizione dell'opposizione è ben altra. Noi abbiamo dei consulenti politici che vengono pagati. Qualcuno dice "toglietevi lo stipendio". Va bene, ce lo togliamo lo stipendio, però ai consulenti politici nessuno dice "toglietevi lo stipendio", perché hanno timore di imbattersi nell'ira di Emiliano.

Io mi sarei aspettato "prima di tutto togliamo gli stipendi ai consulenti politici", "prima di tutto togliamo lo stipendio al vice capo di gabinetto", "prima di tutto togliamo lo stipendio a chi è stato creato commissario di

isole che non ci sono". In un'azienda di Taranto uno viene nominato perché minaccia di candidarsi alle elezioni contro Melucci, l'altro viene nominato perché perde una poltrona a Lecce e purtroppo una poltrona non si nega a nessuno nel sistema Emiliano. Eliminiamo prima quegli stipendi e poi eliminiamo anche i nostri. E invece no, i nostri li eliminiamo, ma quelli, siccome sono funzionali a un sistema che è quello di Emiliano, restano dove sono. Amati non ha il coraggio, perché dici a noi di dirlo. Devi avere il coraggio di dirlo. In questo caso non ci puoi lasciare da soli. Stai con noi in tutto, ma quando devi parlare contro questo sistema Emiliano, ti rifugi, nel senso che è polemica politica, chiacchiere. Dentro quei 60.000 euro c'è quell'euro in più del sudore e del sangue dei cittadini pugliesi che con la tassazione pagano quello stipendio di cui noi non conosciamo nulla.

È questo l'impegno, la proposizione che non riuscite a cogliere, e ce ne dispiace. Ci fa piacere tutta la sua attività – e la stiamo accompagnando – nella Commissione Bilancio, di un'analisi dei costi, però il problema è un altro, è non capire qual è la situazione e oggi cosa dovremmo fare. Oggi noi dovremmo guardare, soprattutto in tempi in cui diventa tutto molto difficile, prima il Covid, oggi la guerra, a quello che è possibile fare per razionalizzare e qualificare la spesa pubblica in questa nostra Regione, fuori dalle clientele, fuori da un sistema di potere, fuori da una incapacità di procedere a riforme strutturali, e non a quella che, invece, è la vostra capacità solo di intervenire sulle emergenze, quando ormai tutto è irreparabile.

Evidentemente sulle emergenze, quando tutto è irreparabile, chiamate anche l'opposizione a farsi un esame di coscienza se essere distruttivi e, quindi, continuare a rendere ancora più irreparabile l'irreparabilità che avete creato oppure ad astenersi in alcune occasioni per poter mettere un freno all'irreparabilità che voi create. Questo è il dato. Il dato non è in un voto. Voi voterete favorevolmente e noi

voteremo – lo dico fin d'ora – negativamente, contro questo provvedimento.

Il dato non è nel voto, il dato è nel percorso, nel percorso futuro rispetto al percorso passato. Da quando sono state aggiunte le addizionali, nel Governo Vendola, ad oggi c'è stata un'attività di razionalizzazione o solo un'attività di mantenimento di queste tasse, tasse che incidono sull'euro che è sangue e sudore del cittadino? No, c'è stata solo una vostra capacità di mantenimento. Nessun tentativo di ridurre nemmeno di un euro, nemmeno di quell'euro del sangue e del sudore del cittadino. È il percorso.

Siamo convinti, tutti quanti, che dobbiamo stare insieme, metterci intorno a un tavolo e capire come si può migliorare, razionalizzare e qualificare questa spesa? Se sono stati finanziati degli extra LEA, quali effetti hanno prodotto? Se è stato nominato un vice capo di gabinetto, qual è il lavoro che ha compiuto? Se è stato nominato un consulente politico, che cosa ha fatto per la collettività? Siamo convinti o no? Se siamo convinti, noi ci siamo, e ci siamo al di là del voto contrario, perché proprio ci viene da dentro di votare contro. Noi ci siamo, se siete convinti di iniziare un percorso che porti a capire che non è più possibile mantenere le mani nelle tasche dei pugliesi da tempo predando quell'euro dei pugliesi che rappresenta, per come dite voi, su cui io concordo, sangue e sudore.

Non finisce qui. E non finisce qui non una guerra, perché è una parola che non ci appartiene. Il nostro è un fare politica appassionato, una difesa appassionata dei nostri principi, dei nostri valori, di quello in cui crediamo.

D'altronde, con la forza dei numeri che voi avete noi perdiamo sempre. Però, qualcuno ci ha insegnato qualcosa e ci ha lasciato un messaggio. Noi non combattiamo perché sappiamo di dover vincere, combattiamo per affermare quello in cui crediamo.

E noi affermiamo, in quest'Aula, che crediamo che questa Regione stia mantenendo ancora le mani nelle tasche dei pugliesi per

predare quell'euro di sangue e di sudore, come avviene da tempo.

Crediamo che siamo di fronte a una maggioranza di governo, a guida Emiliano, che in sette anni non ha avuto la capacità di procedere a riforme strutturali, che quindi ci portano, a ogni seduta di bilancio, a mettere delle toppe, e a metterci una mano sulla coscienza per capire se i Consorzi di bonifica li devono pagare i dipendenti oppure no. Né riforme strutturali, quindi, né valutazione Degli sprechi, né una lotta concreta sulla quale, leggo in questi giorni, si sta svegliando tutto il PD, ma non si sveglia Amati.

Tutto il PD si sta svegliando, per una lotta concreta a un sistema di potere che è fatto di clientela, che viene camuffato da civismo. Oggi tutti si accorgono, però, a partire dal vostro Presidente nazionale, Letta, che non è altro che un trasformismo fatto di opportunismo e fatto di scambio di poltrone che porta comunque a un aggravio, a uno spreco della capacità di spesa di questa nostra Regione.

Per concludere, noi ci siamo a metterci intorno a un tavolo, che questo tavolo sia la Commissione Bilancio o sia un altro tavolo, ci siamo a valutare voce per voce di spesa per capire dove è possibile qualificarla, dove è possibile razionalizzarla, dove è possibile efficientarla. Noi non siamo quelli che dicono "non dobbiamo tassare". È pure possibile che ci siano i 70 milioni di euro in più, ma se abbiamo la possibilità di qualificare e razionalizzare la spesa e investire 70 milioni di euro in più per rispondere ad altri bisogni dei cittadini pugliesi ai quali oggi non riusciamo a rispondere, noi ci siamo pure, non ci scandalizziamo. Quello che noi chiediamo è qualificazione e razionalizzazione della spesa, verifica degli effetti che questa spesa determina, se gli effetti sono funzionali al mantenimento di un sistema clientelare o se sono funzionali a soddisfare i bisogni della collettività pugliese e alla crescita della collettività pugliese e del nostro territorio.

Collega Amati, in questo senso io ti sento

mio, "mio" non nel senso della proprietà, sia chiaro, "mio" nel senso della condivisione dei pensieri. Se questa condivisione di pensieri deve essere solo di parte, cioè sta bene quando ci intendiamo contro tutto il mondo astrattamente, ma non sta bene quando ci intendiamo sull'artefice di questi sprechi, cioè il Presidente Emiliano, perché hai paura di pronunciarti contro il tuo Presidente Emiliano, allora lì non ci siamo. Non ci siamo e in quel momento – scusami, non è mancanza di galanteria, penso di essere galante quanto te – non posso sentirti mio.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Presidente Tutolo, lei è già intervenuto. Interviene per replica rispetto all'assessore? Ne ha facoltà.

TUTOLO. Semplicemente per dire che non avevo alcuna intenzione, ovviamente, di offendere il collega Zullo apostrofandolo come Nostradamus. In quel momento mi è venuto quel termine semplicemente perché, rispetto a un provvedimento che io ritengo che a consuntivo possa dare qualche risultato, e spero che lo darà, essere così netto, così deciso sul bollarlo come inutile e che non produrrà nulla, onestamente qualcosa di diverso non mi è venuto.

Sono pronto a chiedere scusa all'intero Consiglio, lo dicevo già l'altra volta, nel caso in cui non dovesse aver prodotto nulla a rendiconto, quella norma, quella legge. Chiesto scusa di cosa? Di aver tediato per un'oretta, un'oretta e mezza la pazienza dei consiglieri? Abbiamo provato, insieme al collega Amati, a dare almeno una sforbiciata a quella che, sì, è una spesa assolutamente improduttiva e in alcuni casi forse anche ingiustificata. Ecco, lì ci sono le mani nelle tasche dei pugliesi. Quelle somme, però, vengono rimesse nelle tasche delle case farmaceutiche. Ebbene, a me è dispiaciuto prendere atto che voi non avete votato quella norma, perché evidentemente non

vi convinceva quel tipo di approccio, di sistema, di modo di affrontarlo. Bene, proponete un altro, miglioratelo. Invece no, niente. Resterà lettera morta. Di sicuro, lo ripeto, noi ci abbiamo messo tutte le buone intenzioni.

Personalmente non sarò mai contrario a dei tagli di spesa improduttiva. Se verrete in Consiglio regionale con delle proposte strutturali, il mio voto, se mi convince, lo vedrete assolutamente. Attenzione, quello che è ancora più importante, ripeto, di strutturale, è sulle spese di centinaia di milioni di euro, roba che io neanche immaginavo, non che non conosco. Ammetto la mia totale ignoranza, io non immaginavo che noi spendevamo 250 milioni di euro in più; non immaginavo che si facevano delle gare e c'era chi andava ancora a comprare al di fuori delle gare, così come non immaginavo molto altro. Ahimè, è una mia ignoranza, facevo altro, non mi competeva. Però, mi par di capire che qui più o meno di veterani ce ne stanno e questi argomenti non sono mai stati affrontati, come se non fossero dei problemi reali.

Oggi ci rendiamo conto che a voi dà fastidio e voterete "no", ma a cosa, in definitiva? A un provvedimento che non aumenterà di un centesimo il gettito, quindi non aumenterà di un centesimo la tassazione generale, che diminuirà la tassazione per coloro che guadagnano fino a 15.000 euro, quindi la diminuisce per quelli, e la aumenterà di 40 euro all'anno per quelli che guadagnano più di 50.000 euro all'anno, compresi noi. Certamente non sarà il motivo per cui ci tolgono i 40 euro, ma non mi pare che funzioni bene. Poi, il giorno che verrete in Aula con dei provvedimenti che decidono dei tagli strutturali, è lì che vedremo chi li vota e chi non li vota, chi ha paura di qualcuno e chi non ha paura di nessuno. Io sono convinto che qua dentro di persone che hanno paura non ce ne stanno, perché io non ne conosco di persone che hanno paura. Questo, probabilmente, è molto più offensivo del termine "Nostradamus" che io ho usato, pensavo, in maniera

simpatica. Chiedo scusa al consigliere Zullo. Da ora in poi non la paragonerò più. Almeno cercherò, perché io non scrivo. Non userò termini che possano essere equivocati. Lungi da me voler offendere il collega.

Grazie.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Volevo fare un rimprovero "dolce" al collega Perrini. Voi mi chiederete perché voglia farlo. Renato, tu hai fatto, qualche tempo fa, un intervento in Aula, quando il Presidente Emiliano era collegato da fuori, dicendo che purtroppo il collega Amati veniva sempre maltrattato, che era maltrattato dal Presidente Emiliano, trascurato, non c'erano rapporti. Evidentemente, questo tuo intervento dei frutti li ha portati, perché il Presidente Amati parte, lancia in resta, oggi, a difesa del Presidente Emiliano. Lo devo rimproverare, perché Fabiano lo sentivamo più nostro, vicino a noi. Oggi, questa difesa a tutto tondo del Governo regionale qualche dubbio me lo fa venire, Renato. Incarichi no, per amor di Dio, non parliamo di queste cose.

Io non volevo intervenire, però poi abbiamo parlato di spesa farmaceutica. In relazione a quella proposta di legge, bella, bellissima, che dovrebbe portare un risparmio di 270 milioni, ma per il *payback* parliamo di 140 milioni per la Regione Puglia, assessore, di bilancio autonomo. Sì, 140 milioni.

Perché in quella proposta di legge non avete fatto una variazione in diminuzione del bilancio regionale? Con quella proposta di legge, con quelle risorse risparmiate da quella legge approvata dal Consiglio regionale, oggi potremmo togliere le addizionali. Tuttavia, se evidentemente voi non volete votare, come noi, contro questa riforma, voi stessi non credete alla legge che avete approvato una settimana fa. Se quella legge dovesse portare i ri-

sparmi che voi credete, non ci sarebbe bisogno infatti di avere le addizionali regionali di cui oggi stiamo parlando, perché quella legge, secondo voi, dovrebbe portare risparmi per 200 milioni di euro. Questo è quello che avete votato. Noi non l'abbiamo votata – consigliere Tutolo, noi siamo qua da qualche anno, lei no – perché non crediamo all'efficacia di quella norma.

Una volta fu approvata da quest'Aula una proposta di legge che diceva che se tutti gli infermieri che erano addetti al ruolo amministrativo i direttori generali non li avessero riportati nel ruolo di sanitario che compete a loro decadevano automaticamente. Automaticamente. Non ho visto nessun direttore generale che è decaduto. Anzi, hanno avuto il premio di risultato, come al solito. Quindi, se facciamo delle cose, non sempre le facciamo per motivi politici, ma molto spesso le facciamo anche perché conosciamo il mondo con cui ci rapportiamo.

Diamo oggi una ipotesi. Se lei, consigliere Tutolo, ritiene che quella norma avrà la sua efficacia, voti contro, voti come noi, sulle addizionali, perché i 70 milioni di euro che andremo a prendere in più, messi autonomamente dalla Regione Puglia, glielo spiego io, non servirebbero, perché quella legge di fatto azzerava la spesa. Il collega Amati si sta smentendo, dopo aver detto che non sarebbe più intervenuto. Chiudo questa questione.

Per quanto riguarda i Consorzi di bonifica, la posizione la conoscete. Io sono sempre stato contro il commissariamento, ma se la Regione li ha commissariati il personale deve trovare pure il modo di sopravvivere, personale a cui abbiamo negato la possibilità di avere lo stipendio. Non solo, sono contrario a regalare all'Acquedotto Pugliese tutto quello che in questi anni gli agricoltori pugliesi, con le proprie forze, hanno messo su con le proprie risorse.

I Consorzi, se gestiti bene, come sono gestiti alcuni, vanno avanti. Non mi vergogno di aver firmato un emendamento (non due, uno

era previsto dalla norma, Presidente Amati) a favore dei Consorzi di bonifica del Gargano.

Per quanto riguarda le riforme strutturali, lei ci chiede – vuole fare la parte della maggioranza e dell'opposizione – di presentare un emendamento al bilancio sugli extra LEA. Noi siamo qua per fare opposizione, perché se i pugliesi avessero voluto che fossimo andati al Governo certamente l'avremmo fatto. Non è che dobbiamo giocare più parti nella commedia. Noi abbiamo un ruolo e a quel ruolo ci atteniamo. Facciamo opposizione e siamo qui convintamente a dire che questo modo di governare la Puglia non ci piace, questo sistema Emiliano non ci piace.

Possiamo dirlo o non possiamo dirlo? Possiamo dire che non vogliamo che vengano presi 70 milioni di euro dalle tasche dei cittadini pugliesi, in più? Perché di questo parliamo, collega Tutolo, perché la legge dice l'1,23 per cento, come previsto dallo Stato. Se tu poi non sei capace di governare con quello che è previsto dallo Stato, devi tassare i cittadini. E oggi è quello che voi state facendo.

AMATI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI, *relatore*. Presidente, avevo detto che non sarei intervenuto sul chiacchiericcio politico, anche perché è evidente a tutti che di questo passo fra un po' resterò l'unico oppositore in questo Consiglio regionale, perché le *performance* non sono propriamente degli oppositori, e anche gli avvicendamenti. Quindi, chiusa parentesi, su questo un po' di pudore forse sarebbe opportuno per evitare chiacchiericci inutili.

Intervengo, invece, per ripristinare la verità storica e giuridica. L'addizionale IRPEF è all'1,23 per cento minimo e nessuno può toglierla. È prevista da una legge dello Stato: 1,23 per cento. Il gettito nostro è dell'1,23 per cento. Va bene? È chiaro? Le Regioni possono portarla fino al 3,33 per cento e in Puglia

sta al minimo. Quindi, quando si interviene senza approfondire gli argomenti, dicendo “aboliamo” o “togliamo”, ovviamente questo serve soltanto alla polemicuccia politica e non alla sostanza dell’amministrazione pubblica.

Inoltre, ho sentito dire che l’addizionale IRPEF fu istituita in questa Regione nel 2005. Io pensavo che il 2005 fosse un gesto di generosità. Peggio. E ora vi dico perché. L’addizionale IRPEF nel nostro Paese viene istituita dall’articolo 50 della legge 15 dicembre 1997. Mi faccia dire, collega Zullo. Mentre lei parlava, io occupavo il tempo a fare queste verifiche giuridiche, perché, come avevo promesso, non mi sarei occupato delle altre questioni su cui non sono specialista.

Entra in vigore nel 1998. In realtà, viene legata, negli anni successivi, ad una questione, il disavanzo sanitario. Con legge del 30 dicembre 2004 – Vendola non c’entra ancora – l’articolo 1, commi 174 e 180 prevedono l’applicazione al massimo dell’addizionale IRPEF in caso di mancata adozione del provvedimento di copertura del disavanzo. La Puglia, cioè, nel 2004 è in disavanzo. Non so se è chiaro: nel 2004 è in disavanzo.

La legge successiva del 27 dicembre 2006, legge n. 296 – e in questo vi può aiutare l’assessore Palese, per ricordarvelo, soltanto per memoria, anche perché io lo conosco da anni ed è persona, da questo punto di vista, ineccepibile, anche in termini di verità – all’articolo 1, comma 796, prevede la misura massima durante la vigenza del Piano di rientro. Questi sono gli elementi normativi. Che cosa significa tradotto nella storia politica? Che quel Vendola che avete evocato come responsabile, in realtà si ritrova in una condizione di disavanzo e di obbligo ad approvare un Piano di rientro. Se non era in carica, Vendola, come glielo potete attribuire? È come dire, che so, che la responsabilità della Seconda Guerra Mondiale sia di un ragazzo nato nel 1960. È un problema di cronologia.

Si interviene con l’addizionale al massimo perché c’è una condizione di disavanzo. E da

li, tutta la storia successiva. La Regione è in Piano di rientro, poi in Piano operativo, e via via, con gli allentamenti – e qui vi può aiutare l’assessore Pentassuglia a ricordare, perché è stato un protagonista degli allentamenti per il raggiungimento degli obiettivi del rientro – si sono operate riduzioni dell’addizionale IRPEF.

Questo è il quadro normativo e cronologico. Io sono intervenuto soltanto per apportare questo elemento di verità giuridica e storica. Come promesso – quindi, non ho violato la promessa – è su tutti gli elementi a corredo del politicismo disinformato che ho deciso di non parlare, non sulle questioni di carattere giuridico, tecnico, economico, di tasse a carico delle persone, su cui, ovviamente, se qualcosa non quadra, decido di intervenire.

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego di essere estremamente sintetici. Siamo al terzo intervento.

ZULLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Quanto ho appena detto vale anche per lei, Presidente Zullo, anche se il suo è il secondo intervento. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

La cronologia è cronologia. Il collega Amati parla della cronologia delle leggi. Siccome faccio politica, leggo un comunicato del 31 maggio 2011 affinché sia noto: «Vendola aumenta le tasse in Puglia. 100 milioni dall’IRPEF. Aumento dopo le elezioni. I sindacati – non il centrodestra – “forte dissenso”. PD – il suo partito – “una doccia fredda”. “Purtroppo non abbiamo nessuna possibilità di coprire questa cifra con ulteriori risorse del bilancio autonomo. Quindi, non c’era altra soluzione che azionare la leva dell’addizionale IRPEF – cioè l’addizionale regionale – oltre quella prevista per legge dallo Stato”.

Lo afferma in una nota l’assessore regionale pugliese al bilancio, Michele Pelillo, an-

nunciando che è stata accolta dal Ministero la proposta della Regione Puglia di modulare l'addizionale IRPEF applicando lo 0,3 per cento per i contribuenti con reddito fino a 28.000 euro e lo 0,5 per cento per coloro che hanno un reddito superiore». Queste non sono parole mie, ma parole di Vendola e dell'assessore dell'epoca, Pelillo. Dissenso dei sindacati, doccia fredda del PD.

Le docce fredde per Amati, forse, non fanno testo. Ricordo – poi l'assessore Palese è intervenuto – che nell'ottobre 2005 è stato approvato un consuntivo che certificava un avanzo di amministrazione nella sanità e nel bilancio regionale. Ricordo anche che nel 2011, per poter sopperire ai disavanzi sanitari, in applicazione delle norme sul federalismo fiscale, non solo vi fu un aumento dell'addizionale IRPEF, ma vi fu un aumento anche dell'IRAP, delle accise sulla benzina e di tutto il resto.

Dire, ora, che non mettono le mani nelle tasche dei cittadini, quando le mettono dal 2011, per me, veramente, non solo non è cronologia, ma è falsità. E contro la falsità noi dobbiamo, comunque, sostenere le nostre verità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Assessore, solo un secondo. Consigliere Ventola, aveva chiesto di intervenire?

VENTOLA. Sì, Presidente. L'avevo anche scritto in *chat*. Comunque attendo, senza problemi.

PRESIDENTE. Grazie. Le chiedo scusa, non avevo visto in tempo.

Prego, assessore.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

L'argomento è di estrema importanza. Sono state esposte varie versioni rispetto alla ricostruzione di un percorso di verità. Io sono stato direttamente coinvolto in decisioni relative alla tassazione regionale e alle addizionali regionali. C'è un punto di partenza molto chiaro: la fine, nel 1999-2000, della possibilità da parte dello Stato di intervenire con varie forme (mutui, trasferimenti diretti e quant'altro) per il ripiano delle perdite nel sistema sanitario regionale complessivo, di tutto il Paese. In presenza di disavanzi, si introdusse l'obbligatorietà della loro copertura, da parte delle Regioni, o attraverso la tassazione o attraverso risorse proprie del bilancio autonomo, contestuale alla perdita del vincolo di destinazione del Fondo sanitario nazionale e regionale, elemento non di poco conto: a quel punto, non più spesa vincolata, ma spesa che rientrava nel bilancio ordinario della Regione. Quando si sforava, quindi, era una linea in negativo che doveva essere coperta.

In questo senso, la prima addizionale IRPEF nella nostra regione fu fatta con la legge n. 28/2000. Si trattava di una variazione di bilancio con cui la Regione, rispetto al trasferimento che avveniva da parte dello Stato per la copertura del Servizio sanitario regionale, aveva una perdita di 1.137 miliardi di vecchie lire all'anno. Attenzione: parliamo di un sistema veramente fuori controllo. 1.137 miliardi di vecchie lire all'anno.

Ci fu, quindi, un intervento robusto con la legge n. 28/2000, un intervento che innescò l'aumento dello 0,50 dell'IRPEF, una dotazione finanziaria di 100 miliardi di vecchie lire messe a disposizione dal bilancio autonomo a copertura del disavanzo e una serie di altri interventi di razionalizzazione. Il più efficace di tutti fu il blocco dell'acquisizione di beni e servizi, durevoli e non, da parte dell'ASL, senza la necessaria preventiva auto-

rizzazione alla spesa da parte della Giunta regionale. Quell'intervento produsse un beneficio incredibile dal punto di vista del contenimento della spesa.

Poi, nel prosieguo, quell'aliquota fu ridotta nel 2002 allo 0,30, nel 2003 allo 0,20, mentre per l'anno 2005 fu azzerata. Quando, nell'agosto del 2005, la Giunta regionale dell'epoca, con la maggioranza dell'epoca, varò una variazione di bilancio, sancì che il contesto della spesa sanitaria nella nostra Regione, al 31 dicembre 2004, aveva consolidato un avanzo di 9,34 miliardi di euro. Provvedimento fatto dalla maggioranza e dalla Giunta Vendola.

Che cosa accadde dopo? Dopo accadde una cosa abbastanza conosciuta non solo dagli addetti ai lavori, dal sistema. Esercizio finanziario 2006 (sulla scorta, però, del 2005): la nostra Regione non rispetta il Patto di stabilità. A questo punto, scattano tutte le norme richiamate poco fa così bene dal Presidente Amati, che sono norme nazionali obbligatorie. Attenzione. Sono norme nazionali obbligatorie: c'è un minimo e la Regione ha la possibilità solo di aumentarlo. Non le ripeto. Non ci fu solo il problema IRPEF. Ci fu pure il problema dell'IRAP, aumentata quasi all'1 per cento e modulata, quello della benzina, dove per fortuna fu eliminata, quello dello smaltimento dei rifiuti e quello di un euro per ricetta, per quanto riguarda il *ticket*.

Il contesto è questo rispetto alla verità storica che si è determinata in riferimento a questi aspetti e a questo tipo di situazione.

Oggi, Presidente Amati, io ho una grande preoccupazione, ed è la preoccupazione di tutti: noi siamo diminuiti come abitanti. Il Fondo sanitario, che è quello più grosso, quello più consistente, che rappresenta l'80 per cento circa (numero più, numero meno) all'interno dei bilanci di tutte le Regioni, è parametrato anche al numero degli abitanti. Attenzione. Si stanno verificando, nel prosieguo, anche delle inversioni di natura politica e geopolitica all'interno del nostro Paese non di poco con-

to. Fino al 31 dicembre del 1995, il Fondo sanitario nazionale veniva ripartito tra le Regioni per quota capitaria. La prima legge Prodi del Governo del 1996 (Rosy Bindi era Ministro della salute) introduce una modifica all'interno del riparto, il comma 34 dell'articolo 1 della legge del 1996, che provoca una modifica. Si determina la distribuzione del Fondo sanitario nazionale dalla quota capitaria alla quota cosiddetta "pesata". Astutamente, le Regioni del nord, che sono meglio organizzate, anche dal punto di vista politico, indipendentemente dalla loro appartenenza, allora fecero un cartello per dare prevalenza alla popolazione anziana, che aveva più consumi e aveva bisogno di più prestazioni, rispetto alla quota capitaria, che sostanzialmente portò a un dato finale: la nostra Regione, a parità di abitanti rispetto ad altre Regioni, più o meno, ebbe un trasferimento di circa 400 miliardi di vecchie lire in meno.

Ora, con il passare del tempo, stanno cercando di raddrizzare questa impostazione, in senso inverso. Le Regioni del nord, sempre con un cartello unico, stanno valorizzando l'incremento notevole che hanno di popolazione e la diminuzione, invece, della nostra popolazione. Noi siamo scesi al di sotto di 4 milioni di abitanti (siamo a circa 3,9 milioni). Questa preoccupazione, visto che ne stiamo parlando e che torneremo sicuramente a parlarne, la trasmetto al Consiglio. Noi rischiamo di perdere una fetta importante, non quantizzata, come trasferimento del Fondo sanitario nazionale a quello regionale. Sicuramente ci saranno le dovute trattative, all'interno della Conferenza Stato-Regioni, con il Governo a salvaguardia dei Livelli essenziali di assistenza. Mi auguro e mi aspetto anche un intervento serio da parte del Governo nel recupero di queste situazioni e nell'individuare un metodo di riparto molto più equilibrato e molto più giusto. In questi vent'anni si sono creati venti sistemi sanitari diversi, con disuguaglianze enormi, che voi conoscete molto meglio di me e che non sto qui a rappresentare.

Presidente Amati, sicuramente torneremo a parlare di queste situazioni in riferimento a quanto è successo.

Grazie, Presidente, per avermi concesso la parola e per l'attenzione che mi avete dato. L'argomento è veramente delicato e importante e ci vedrà sicuramente coinvolti. Sarebbe opportuno che il coinvolgimento riguardasse la totalità di questo Consiglio. Questa è una battaglia di civiltà vera, una battaglia che dobbiamo portare avanti insieme, con la forza e la dignità della Puglia. Il Servizio sanitario nazionale e la Costituzione dovrebbero garantire in maniera uniforme le stesse prestazioni, ma devono darci la possibilità di giocare la partita per intero. Noi garantiremo lo stesso livello di prestazioni delle regioni del nord, ma dovranno darci gli stessi finanziamenti.

Vi è un altro elemento, non di poco conto. Se dovesse continuare, così come continua da tanti anni, questo tipo di sistema, addirittura ci sarebbe un'ulteriore ingiustizia. Con la mobilità passiva (dal momento che loro sono organizzati meglio rispetto all'alta specialità, ma non sto qui a riprendere tutte queste cose), il sud sarebbe costretto a finanziare e a ulteriormente potenziare i sistemi sanitari delle regioni del nord attraverso i nostri pazienti, che andrebbero a curarsi lì, all'interno dei loro sistemi sanitari, con un aggravio che da noi oscilla intorno a 200 milioni circa di euro. Se sommiamo tutte le regioni del sud, parliamo di una cifra che oscilla tra 1,6 e 1,8 miliardi all'anno, risorse che vengono assegnate al sud e che, poi, ritornano alle regioni del nord, dove le prestazioni sanitarie vengono effettuate.

Grazie dell'attenzione, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Condividiamo, ovviamente, la necessità e l'urgenza di questi interventi, anche rispetto al Governo.

Credo di poter dire a nome di tutto il Consiglio che, se possiamo fare qualche altra cosa in aggiunta a quanto fatto dalla Giunta, siamo pronti e disponibili a farlo.

VENTOLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VENTOLA. Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti e a tutte.

Solo una piccolissima riflessione. Abbiamo sentito e letto tantissime dichiarazioni e motivazioni che sottendono a questa rimodulazione. Sia chiaro: le mani in tasca non si mettono nella misura in cui c'è gente che non pagherà nulla e gente che pagherà di più. Quindi, in corso d'opera, adeguandosi a una normativa nazionale, dovendo rimodulare le aliquote, che diventano quattro, c'è chi paga di meno, ma c'è chi paga di più. La riflessione, quindi, è che comunque le mani nelle tasche di qualcuno vengono messe.

Detto ciò, questa era l'occasione (e me ne rammarico), dovendo intervenire con la rimodulazione delle aliquote, per poter intervenire anche sulla produttività della spesa. La ritengo, dunque, un'occasione mancata. La Finanziaria è stata approvata a fine dicembre e la Giunta ha avuto tre mesi a disposizione per riqualificare la spesa. Invece, ha perso un'occasione.

Alla fine, si è trattato di un mero esercizio formale: spostare somme da una parte all'altra, entrate da una parte all'altra. Invece, era l'occasione per dare un segnale di riqualificazione della spesa.

Questo è un dato di fatto per il quale personalmente rimango molto dispiaciuto. Era un'occasione per dare quei piccoli segnali di riqualificazione di spesa e di una tendenza che variava rispetto al percorso storico di questi ultimi quindici anni.

Il mio intervento tende a condividere l'operato del mio Gruppo, quindi mi atterrò al conseguente voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire l'assessore Piemontese, ma aveva chiesto la parola anche il consigliere Caroli. Vuole ascoltarlo, prima, assessore?

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Intervengo brevissimamente. Ascolterò dopo il collega Caroli, al quale chiedo scusa, perché mi devo allontanare.

PRESIDENTE. Non si può allontanare, Presidente. Dobbiamo votare.

PIEMONTESE, *Vicepresidente della Giunta regionale e assessore al bilancio*. Grazie.

Sarò brevissimo e farò pochissime considerazioni. Io non ho memoria storica e non sono nelle condizioni di riepilogare tutti i provvedimenti del passato. Sono in Aula dal 2015. Nel 2000 andavo ancora al liceo classico, quindi non ho cognizione precisa di tutto ciò che è avvenuto negli ultimi ventidue anni. Tuttavia, posso fare alcune valutazioni, che non sono solo ed esclusivamente mie.

Il bilancio dell'era di Emiliano è in salute. Non lo dico io. Lo dice la Corte dei conti, così come lo dice l'agenzia internazionale di *rating* Moody's, sulla base di molteplici indicatori oggettivi. Lo abbiamo detto più volte in Aula e sono pronto a ribadirlo e ad approfondirlo.

I colleghi di Fratelli d'Italia parlano della cattiva amministrazione di questo Governo, di un bilancio che prima era in salute e oggi non lo è più, quindi capovolgendo completamente la realtà. Si parla di indebitamento nel momento in cui nel 2021 c'è un debito [...] e la Regione Puglia ha inteso utilizzare quei 200 milioni di euro per riqualificare i beni pubblici della nostra Regione, a partire dalle strade, dalle piazze, dai beni che riguardano la vita delle persone.

Mi rivolgo al collega De Leonardis. Chieda ai Sindaci della Puglia, di destra e di sinistra, chieda ai suoi colleghi consiglieri regionali, anche di opposizione, quante riunioni facciamo per sistemare le strade. Chieda ai Sindaci, ai cittadini di Foggia, di Bari e di Lecce se quelle risorse sono utili per migliorare la qualità della vita dei nostri concittadini oppure se

rappresentano un [...] indebitamento, considerato che noi abbiamo capacità e spazio ulteriore di indebitamento.

Parlo da cittadino più che da politico. Se il Presidente Emiliano fosse tutto questo male che loro dipingono, dodici mesi fa i cittadini pugliesi avrebbero votato per loro. Collega, voi parlate di cattiva amministrazione, ma credo che i cittadini pugliesi non la pensino come voi. Riprendo proprio delle parole vostre: se i pugliesi avessero pensato che eravate voi quelli giusti per governare la Puglia, avrebbero votato per voi. Non mi pare che le cose siano andate così. Il giudizio dei cittadini va rispettato.

Allo stesso modo, vanno rispettati i ruoli. C'è chi deve fare opposizione e chi deve fare maggioranza, lo comprendo e lo rispetto, però provando a non capovolgere la realtà. Condivido quasi tutto ciò che ha detto Fabiano Amati, che è un mio collega e un mio amico, che rispetto, e quello che ha detto il collega Antonio Tutolo, i quali hanno descritto nel merito questo disegno di legge.

Vorrei fornire qualche altro numero. È stato detto che si mettono le mani nelle tasche, che abbiamo deciso di togliere i soldi ai cittadini. Queste sono le tabelle ufficiali del Ministero. Parliamo del livello di tassazione. I numeri sono freddi e non possono essere interpretati. Quando io dico che la Puglia è una delle Regioni con le aliquote più basse d'Italia lo dico sulla base delle tabelle.

Mi dispiace non poter essere presente oggi in Aula. La Puglia ha un'aliquota media dell'1,58 per cento (lo spiegava il collega Amati; 1,23 più l'addizionale), il Lazio del 2,79, il Piemonte del 2,63, il Molise del 2,37, la Campania del 2,03, la Calabria del 2,03, la Liguria del 2, l'Emilia-Romagna dell'1,97, l'Abruzzo dell'1,73, l'Umbria dell'1,62, la Lombardia dell'1,61. Tutte Regioni, di centro-sinistra e di centrodestra, che hanno la tassazione, l'aliquota media più alta della nostra. Delle due l'una: o sono incapaci tutti (quindi, per esempio, è incapace Fontana in Lombar-

dia) oppure stiamo facendo polemica politica. Questo è il dato.

Non è che sono cattivi Emiliano e Piemontese in Puglia, dove hanno le tasse più basse rispetto alla Lombardia, mentre là sono più bravi, avendo le tasse più alte. Non è così. Questo è il dato oggettivo. Il gettito è un'altra cosa, perché dipende anche dall'imponibile, che non è una valutazione oggettiva.

Queste sono le tabelle del Ministero. Non sono io a dirlo. Noi non prendiamo un euro in più dalle tasche dei pugliesi. Punto.

Abbiamo solo ed esclusivamente stabilito che tra chi guadagna 28.200 euro e chi guadagna 100.000 euro, come noi, era ingiusto che la differenza fosse dello 0,01 per cento. Questo sulla base di un principio di equità e di progressività.

Ho finito, Presidente. Grazie.

CAROLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROLI. Grazie, Presidente.

Ho ascoltato con molta attenzione il primo intervento del Vicepresidente e assessore al bilancio, così come quelli dei colleghi, che mi hanno anche fatto meglio comprendere quello che è accaduto in questa Regione nell'ultimo ventennio.

Sicuramente si discute di una riparametrazione delle aliquote, con un restringimento da cinque a quattro, quindi di una rimodulazione delle stesse a seconda degli scaglioni. Non è un problema di tassazione, Vicepresidente. Sono d'accordo con lei: probabilmente la nostra incidenza è in media con quelle più virtuose e più sensibili delle Regioni nazionali. Quello che vorrei farle comprendere, se mi è possibile, mi faccia passare questo termine, è che in questo momento noi, andando ad aumentare in maniera sensibile la tassazione a chi oggi rientra all'interno del parametro 28-50, probabilmente stiamo vessando coloro i quali seguitano ad incalzarci e ci comunicano

di non poter più portare avanti le loro imprese. Mi riferisco ai proprietari di pescherecci e ai piccoli padroncini proprietari di aziende di trasporti, che hanno detto chiaramente che non possono più andare avanti.

La mia non è una polemica rispetto all'adeguamento che avete deciso di fare andando ad alleggerire i redditi bassi rispetto ai redditi alti. Io mi sarei aspettato da lei, persona sensibile, con un bagaglio di esperienze importante, un segnale differente: la capacità di poter rinunciare a questa tassazione. A coloro che sono venuti a chiederci grazia non possiamo dare giustizia.

Provi a immaginare cosa accadrà quando, domani mattina, a colui il quale è fermo da mesi perché non può mettere in moto il suo camion a metano (acquistato perché stimolato dalla transizione ecologica, quando il metano costava, due mesi fa, 40 centesimi al litro, mentre oggi costa 2 euro) diremo che la Regione Puglia, anziché venirgli incontro, sta aumentando l'addizionale IRPEF.

Sono piccoli segnali, ma in questo momento, dinanzi al distacco, alla demarcazione che si è creata tra il mondo dell'impresa e gli Enti, probabilmente servirebbe un collante maggiore.

Certo è che l'addizionale IRPEF viene utilizzata per il Fondo sanitario, come diceva poc'anzi il collega Amati, e per risorse autonome.

Mi scusi, collega. Ho parlato di ditte individuali. Ho detto "aziende piccole e padroncini". Non ho parlato né di società di capitali né di società di persone. Ho parlato di piccoli padroncini. Così come, probabilmente, il proprietario del peschereccio ha la ditta individuale, così come il piccolo padroncino... Mi scusi, abbia pazienza. Lei è stato molto preciso. Io le ho detto che c'è chi gestisce le aziende avvalendosi del soggetto giuridico, della società di capitali o di persone, e c'è chi seguita a gestirle ancora sotto forma di diritto individuale.

Lei dice che sono pazzi. Io le posso rappresentare che ci sono ancora tante persone che,

fiduciose e convinte di poter portare avanti il progetto industriale, commerciale o artigianale, continuano a gestire, con grossi rischi, sotto forma di azienda individuale.

Come *extrema ratio*, come ultima possibilità, considerato quello che è stato rappresentato dal collega Amati, chiedo, ove questi 70 milioni, che verranno introitati con l'aliquota aggiuntiva, seguitassero a essere utilizzati per spese improduttive o, comunque, per spese superflue, di poter riadeguare completamente la tariffazione. Inoltre, ove fosse possibile, chiedo l'impegno da parte del Governo – vedo anche il Presidente – di comunicare già da ora dove verranno stanziati questi 70 milioni di euro.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Mi rivolgo a tutto il Consiglio regionale, ma, visto che oggi il Presidente Amati è stato richiamato più volte negli interventi, mi rivolgo in particolare a lui, salutandolo il Presidente della Regione e l'assessore al bilancio Piemontese, immaginando di poter proporre la realizzazione di un percorso che sia da stimolo e pungolo rispetto alla discussione di oggi.

Oggi vi è un'esigenza dettata dal Governo nazionale. La Regione deve adeguarsi e riparametrare tutte le aliquote già previste. Sono state fatte delle scelte. Il Presidente Zullo, del Gruppo di Fratelli d'Italia, ha detto che sono scelte comunque condivisibili. Ci aspettavamo un ragionamento di più ampio respiro.

La settimana scorsa il Consiglio regionale ha approvato una legge con cui si prevede la revoca dei direttori generali delle ASL se non viene garantito l'obiettivo prefissato di contenere la spesa farmaceutica. Mi permetto di fare la seguente richiesta: vi è la volontà dell'Amministrazione regionale di ragionare su un'ipotesi, a seguito di quel provvedimento legislativo, per esempio, o di altri provvedi-

menti che possono essere messi in campo in questi mesi? Mi riferisco all'ultimo, che tra l'altro la maggioranza ha difeso e motivato in maniera puntuale e ferma. Vi è la volontà di capire se, a seguito di quei risparmi, almeno una parte può tornare utile per dare un segnale, un messaggio ai pugliesi di una iniziativa orientata alla riduzione della pressione fiscale?

Questa è una partita che si può aprire, sulla quale si può ragionare. Noi ci aspettavamo, dalla discussione di oggi, più che andarsi a scervellare, a ragionare su quello che è stato, sulla pressione fiscale, riparametrarla, metterla in linea con le altre Regioni, di poter ragionare sulla possibilità e sulla volontà della maggioranza di contenere la pressione fiscale. Quindi, a seguito di alcune leggi varate da questo Consiglio e delle ipotesi di riduzione della spesa, mi aspettavo si potesse invertire la tendenza o far giungere ai cittadini pugliesi il messaggio che la Regione Puglia lavora per ridurre la pressione fiscale.

Questo è l'aspetto che mi permetto di mettere in campo, per uscire da una discussione che si è dilungata nel tempo e che è importante fare per comprendere tutti insieme se le posizioni dei Gruppi presenti in Consiglio regionale in qualche modo, su questa materia, possono trovare una condivisione, un percorso da realizzare insieme. Fratelli d'Italia su queste posizioni sicuramente non mancherà di dare il proprio contributo positivo in favore dei cittadini pugliesi.

Esame articolato

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

Do lettura dell'articolo 1:

art. 1

Determinazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF)

1. A decorrere dal periodo d'imposta 2022,

l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazioni dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario) è determinata per scaglioni di reddito, al netto degli oneri deducibili, con le seguenti maggiorazioni all'aliquota di base:

- a) per i redditi fino a euro 15 mila, 0,1 per cento;
- b) per i redditi oltre euro 15 mila e fino a euro 28 mila, 0,2 per cento;
- c) per i redditi oltre euro 28 mila e fino a euro 50 mila, 0,40 per cento;
- d) per i redditi oltre euro 50 mila, 0,62 per cento.

DE LEONARDIS. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Intervengo velocemente, più che altro per un chiarimento. Il collega Amati ha detto che io avrei voluto abolire l'aliquota all'1,23 per cento dell'IRPEF. So benissimo che non è quello di cui stiamo parlando oggi. Noi stiamo parlando di ciò che è presente in questo articolo, che porta il totale di questo importo a 70 milioni di euro.

Quello che voglio evitare – spero che anche la maggioranza mi segua nel voto contrario a questo articolo – è che la Regione Puglia tassi per ulteriori 70 milioni i cittadini della Puglia. Presidente Amati, è a questo che mi riferivo. Spero di averlo chiarito in maniera definitiva.

Ringrazio il Vicepresidente Piemontese per aver concordato con me sul fatto che ha prodotto un debito di 200 milioni di euro per tutti i cittadini pugliesi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie, Presidente. Penso siano state ricordate fin troppo bene le motivazioni per cui la Giunta regionale e il Consiglio regionale sono stati chiamati a pronunciarsi su questo provvedimento. È stato ricordato da vari colleghi che c'è stata una modifica nella legge di bilancio dello Stato rispetto agli scaglioni di alcune tasse, tra cui l'IRPEF.

È fin troppo evidente, alla luce di questa novità legislativa, che si tratta di un provvedimento obbligatorio. Anche perché, nel contesto di questo provvedimento si rispecchia quello che già questo Consiglio regionale ha deciso quando ha approvato il bilancio di previsione del 2022, che ha registrato nelle entrate quel gettito. Adesso si tratta solamente di una mera rimodulazione, a mio avviso condivisibile, perché fatta secondo il rispetto della costituzionalità, in senso progressivo.

Il dato importante è quello. Si tratta di un provvedimento obbligatorio. Non è che ci sia granché. Sono legittime le discussioni, ma volevo precisare che si tratta di un provvedimento obbligatorio, di risorse uguali a quelle già iscritte in entrata nel bilancio 2022, di una scelta riguardante gli scaglioni, nel rispetto estremo della Costituzione, che sancisce la progressività nel contesto delle tassazioni nei confronti dei cittadini da parte dello Stato.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo 1.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

*Hanno votato «sì» i consiglieri:
Amati,*

Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
 Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Pie-
 montese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
 De Leonardis, De Palma,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini,
 Scalera,
 Ventola,
 Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	41
Consiglieri votanti	40
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Do lettura degli articoli successivi:

art. 2

Modifiche all'articolo 2 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40

1. All'articolo 2 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'anno finanziario

2016 e disposizioni in materia tributaria e urgenti diverse) sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "A decorrere dal periodo d'imposta 2016" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni d'imposta dal 2016 al 2021";

b) il comma 2 abrogato;

c) al comma 3, le parole: "ai commi 1 e 2" sono sostituite dalle seguenti: "al comma 1".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
 Barone, Bruno,
 Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
 Di Bari, Di Gregorio,
 Emiliano,
 Galante,
 La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
 Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
 Stea,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
 De Leonardis, De Palma,
 Gabellone,
 Mazzotta,
 Pagliaro, Perrini,
 Scalera,
 Ventola,
 Zullo.

Si è astenuto il consigliere:
De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	10
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

art. 3

Norma finanziaria

1. L'articolazione delle maggiorazioni all'aliquota base di cui all'articolo 1 della presente legge regionale comporta, con riferimento alle previsioni di entrata formulate con il bilancio di previsione per l'anno 2022 e pluriennale 2022-2024 della Regione Puglia approvato con legge regionale 30 dicembre 2021, n. 52 (Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2022 e bilancio pluriennale 2022-2024), minori entrate stimate in euro 60 mila per ciascuno degli esercizi finanziari 2022, 2023 e 2024 a valere sullo stanziamento del titolo 1 "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa", tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" alla cui copertura si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto in parte spesa alla missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione", programma 3 "Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato", titolo 1 "spese correnti".

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'articolo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Ci-

liento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia, Piemontese,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, De Palma,
Gabellone,
Mazzotta,
Perrini,
Scalera,
Ventola,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	40
Consiglieri votanti	39
Hanno votato «sì»	30
Hanno votato «no»	9
Consiglieri astenuti	1

L'articolo è approvato.

Passiamo alla votazione finale.

ZULLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZULLO. Grazie, Presidente.

Intervengo in dichiarazione di voto e ne approfitto per mettere in evidenza alcune questioni.

Intanto, Presidente, si dia dignità a questo Consiglio. Noi abbiamo una regola: ci si collega a distanza per determinate motivazioni. Sempre in base a questa regola, quando si è collegati a distanza, si resta seduti in un posto fisso, non ci si collega dalla macchina. Abbiamo voluto continuare i lavori e non sollevare queste eccezioni per senso di responsabilità, comprendendo il valore di questo provvedimento sul piano istituzionale.

Peraltro, è stato fatto uno sgarbo istituzionale nei confronti del collega Pagliaro. La sua mozione non poteva discutersi per assenza del Presidente. Il Presidente, invece, è collegato.

Collega Campo, non si tratta di ostruzionismo. Perché non prendete per buono quello che vi diciamo? Oggi è andata, ma nel prossimo Consiglio dobbiamo continuare in questo modo? Questo vi diciamo. Perché non lo prendete per buono? Volete avere sempre ragione. Volete trovare sempre qualcosa che vi possa dare ragione, anche di fronte a un'evidenza che vi dà torto. Non stiamo dicendo che non votiamo. Votiamo, andiamo avanti. La prossima volta, però, vogliamo essere più seri e più dignitosi? Questa è la domanda. Prima questione.

Seconda questione. Voglio dire al Vicepresidente che noi non abbiamo messo mai in discussione la bontà del bilancio, la correttezza del bilancio, il parere di Moody's, eccetera, che sono aspetti contabili. Noi mettiamo in discussione l'utilizzo delle risorse rispetto alle esigenze dei cittadini.

Mi permetta, Presidente, di ringraziare l'assessore Palese. In quest'Aula l'assessore Palese, oltre ad essere un ottimo assessore alla

sanità, è anche un ottimo assessore al bilancio. Peraltro, il suo apporto nel rendicontare una verità storica, che io rilevo in tutta la rete, che ormai diventa verità storica dell'accaduto, ci fa comprendere ancora una volta che siamo nel giusto quando diciamo che dobbiamo votare contro questa norma.

Concludo questa dichiarazione di voto richiamando e valorizzando l'appello del collega Gabellone, che rappresenta l'appello del Gruppo. Noi ci siamo. Ci siamo per una qualificazione della spesa in maniera da renderla efficiente. Il Vicepresidente Piemontese, assessore al bilancio, dice che altre Regioni hanno aliquote più alte. Sarà vero, è vero, ma credo che in quelle regioni i servizi rivolti ai cittadini funzionino molto meglio rispetto ai servizi che eroghiamo ai nostri cittadini e che la clientela che riscontriamo in Puglia non si riscontri in quelle regioni.

Dichiaro il nostro voto contrario, per tutte le motivazioni che ho addotto.

TUTOLO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Grazie, Presidente.

Sarò brevissimo. Purtroppo devo dire una cosa, altrimenti me ne vado con il magone. Ho avvertito dall'altra parte dei banchi – e mi fa piacere – una voglia smisurata di dare segnali positivi sui costi, quindi su una migliore spesa. Si è parlato dei consiglieri e del Presidente, e personalmente condivido quanto è stato detto. Attenzione, però, la spesa del consigliere e del Presidente non è molto diversa dalla spesa per l'autista del Vicepresidente del Consiglio. Non vedo questa grossa differenza. Se ci vogliamo divertire a tagliare, facciamo. Alla fine, però, non mi trovo con i conti. Non c'è una grande differenza, a mio modesto modo di vedere.

Non voglio fare questioni populiste. Non un autista, ma tre, quattro agli assessori, per-

ché danno l'anima da mattina a sera, e così alla Presidente del Consiglio. Ma il resto, onestamente, non lo ritengo così indispensabile, se la vogliamo dire tutta.

Se ci vogliamo divertire nell'esercizio di verificare le spese superflue, ognuno di noi ha un proprio metro di misura. Forse il mio è sbagliato.

Colleghi, perdonatemi. Voi dite che è previsto. Ma perché, gli altri non sono previsti? Sono illegali? Sono previsti anche quelli.

A questo punto, aggiungo un'altra considerazione. Sommessamente, avevo chiesto di fare attenzione. Non voglio fare polemica, ma questa attenzione spasmodica non la vedo a 360 gradi. Questa voglia non la vedo. Vi dico qual è il mio intento. Non vorrei che oggi passasse il messaggio che si aumentano le tasse per i cittadini della regione Puglia di 70 milioni. Non è così.

Non è che, dicendo una bugia, quella bugia diventa verità. L'addizionale IRPEF produrrà lo stesso identico gettito fiscale. Non aumenterà di un centesimo. Questo deve essere chiaro. Se, poi, all'interno di quella spesa c'è qualcosa che vogliamo tagliare, ben venga. Non sarò certo io a sottrarmi. Se, però, abbiamo quell'attenzione, la dobbiamo dimostrare a 360 gradi. Dico solo questo.

PAGLIARO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARO. Grazie, Presidente. Saluto il Presidente Emiliano.

Anche oggi il collega Zullo ha fatto riferimento a una mancanza – che io sottolineo – di rispetto istituzionale che oggi si è dimostrata in Conferenza dei Capigruppo. Principalmente, voglio evidenziare e prendere atto che, in modo sconsiderato, ancora una volta è stata rinviata la mozione che riguarda il parco eolico nel Canale d'Otranto, da Otranto a Santa Maria di Leuca. Un altro rinvio. Parlo sempre

del gioco dell'oca perché si sarebbe dovuta discutere a novembre, poi si è andati avanti all'8 febbraio ed è stata rinviata nuovamente al 1° marzo. Si sarebbe dovuta discutere oggi. La motivazione di oggi è la mancata presenza del Presidente Emiliano e degli assessori Delli Noci e Marasco.

Io mi sono permesso di sottolineare che il Presidente Emiliano aveva già dato un'indicazione molto chiara: si era già dichiarato favorevole alla mia mozione, quindi contrario al parco eolico. Lo aveva fatto in maniera evidente nella scorsa occasione, esprimendo, così, una chiara volontà del Governo regionale. Aveva anche altri dubbi legati al rischio di una mancata approvazione di questa mozione da parte del Consiglio regionale. Io ho fatto un'azione, in questi giorni, per capire l'andamento delle sensazioni, delle valutazioni, delle idee dei colleghi. Mi era stata data ampia rassicurazione che oggi avremmo approvato questa mozione.

La mozione sarebbe servita per dare forza al Presidente, per consentire al Presidente di poter trattare la questione a tutti i livelli, avendo la forza dell'intera Regione Puglia, dell'intero Consiglio regionale. Era questo il senso. Non intendevo e non intendo perdere altro tempo. È come se si volesse scivolare in attesa dell'autorizzazione del Ministero a questo sfregio permanente nei confronti di una delle coste più belle d'Italia.

Per questo speravo sinceramente, anche dopo aver letto con attenzione le dichiarazioni nella bella intervista dell'assessore Delli Noci oggi sul *Quotidiano*, facendo riferimento anche alle ultime scoperte che riguardano il tempio di Atena, il ritrovamento della statua della Dea Minerva...

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, io la devo richiamare, però, al fatto che stiamo parlando della legge. La sua dichiarazione di voto deve essere sulla legge.

Le chiedo scusa, ma è una questione di rispetto nei confronti di tutto il Consiglio.

PAGLIARO. Come al solito, lei fa figli e figliastri e decide quando qualcuno può discutere e andare anche fuori...

PRESIDENTE. Come può dire una cosa di questo genere?

PAGLIARO. Perché è così. Perché in ogni occasione lo ha dimostrato...

PRESIDENTE. Sono intervenuti tutti sulla legge.

Presidente Pagliaro, la prego di non fare accuse assolutamente ingiustificate. Non è mai accaduto.

PAGLIARO. Va bene. È sempre accaduto. Lo sottolineerò in altre occasioni.

Ripeto, fondamentalmente ci tenevo a dare delle risposte ai 68 Sindaci, quindi a un intero territorio che oggi aspettava una decisione da parte del Consiglio regionale, spiegando il perché, ancora una volta, è stata rinviata questa decisione.

Mi auguro, a questo punto, che si realizzi quanto si è deciso nella Conferenza dei Capi-gruppo, ossia che sarà trattata sicuramente in occasione del prossimo Consiglio convocato per il 5 aprile. Volevo dare questa rassicurazione a un territorio che è in attesa di risposte.

DE LEONARDIS. Domando di parlare per dichiarazione do voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LEONARDIS. Grazie, Presidente.

Francamente, sembra che la colpa di tutto questo, della tassazione, sia dell'opposizione. Si cerca di gettare la palla dall'altra parte. Nella storia della Regione, le auto di servizio le hanno sempre avute l'assessore e l'Ufficio di Presidenza. Se il suo era un tentativo di intimidirmi, collega Tutolo, ha sbagliato persona. Glielo dico con tranquillità. Non ci penso proprio a quello che lei mi ha detto. Sappiamo

tutto della sua storia. Ognuno di noi ha la propria storia alle spalle.

PRESIDENTE. La prego, Presidente, di svolgere il suo intervento.

DE LEONARDIS. Mi sarei aspettato un intervento da parte vostra e anche da parte del Presidente. Stanno venendo fuori situazioni che non hanno nulla a che fare con la politica. Si tenta...

PRESIDENTE. Presidente De Leonardis, aveva chiesto di intervenire il Presidente Pagliaro, che, come vede, si lamenta anche se parla di tutt'altro rispetto a quello che è all'ordine del giorno...

DE LEONARDIS. Adesso la colpa della tassazione è mia!

PRESIDENTE. Non credo volesse dire questo.

DE LEONARDIS. La questione è molto chiara. Da questo punto di vista, non si accettano intimidazioni. Non ho paura, collega Tutolo.

Non abbiamo paura.

PRESIDENTE. Consigliere Tutolo, rispetto a quello che ha detto con riferimento all'Ufficio di Presidenza, preciso che c'è una delibera dell'Ufficio di Presidenza, che è vigente, che garantisce, in virtù della legge, il trattamento dell'autista. Quindi, il suo è stato un richiamo sbagliato.

La prego, collega, lei è intervenuto tantissime volte sulla legge. Adesso dobbiamo votare.

Consigliere Tutolo, sta parlando fuori dal microfono. Lei vuole intervenire per fatto personale.

Concludiamo la votazione e io la farò intervenire per fatto personale a fine seduta.

DI GREGORIO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Per dichiarazione di voto?

DI GREGORIO. Sì. Ovviamente, Presidente, esprimerò voto favorevole sul provvedimento.

Non essendo in Aula, ma essendo collegato da casa, mi hanno riferito che il termine dei lavori è stato fissato per le ore 16. Mi dà conferma?

PRESIDENTE. Sì. Ovviamente però arriviamo al voto sulla legge.

DI GREGORIO. Esprimo di fatto il mio rammarico perché anche oggi non si potrà parlare della mozione sulle mense ospedaliere, sulla quale eravamo già in fase di voto l'altra volta, quando sono stati sospesi i lavori. A proposito di scorrettezze e a proposito di problemi delle persone e delle loro famiglie, volevo solo rimarcare questo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Consigliere Di Gregorio, la rassicuro, la mozione era al primo punto, oggi, dopo le interrogazioni e sarà al primo punto del Consiglio del 5 aprile.

Anche su questo c'è stato un *qui pro quo* nella Conferenza dei Capigruppo, poiché il Presidente Pagliaro riteneva che la sua mozione fosse al primo punto, ma lo abbiamo chiarito con il resoconto stenografico.

DI GREGORIO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Il 5 aprile la troverà al primo punto.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico del DDL n. 29 nel suo complesso.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Chiamo a votare da remoto i consiglieri Ciliento, Di Gregorio, Emiliano, Mazzarano, Piemontese e Ventola.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Amati,
Barone, Bruno,
Campo, Capone, Casili, Ciliento, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Emiliano,
Galante,
La Notte, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mennea, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Pentassuglia,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Caroli,
De Leonardis, De Palma,
Gabellone,
Pagliaro, Perrini,
Scalera,
Zullo.

Si è astenuto il consigliere:

De Blasi.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	38
Consiglieri votanti	37
Hanno votato «sì»	29
Hanno votato «no»	8
Consiglieri astenuti	1

Il disegno di legge è approvato.

È stata avanzata richiesta d'urgenza.
Pongo ai voti la procedura d'urgenza.
È approvata all'unanimità.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
Collegli consiglieri, abbiate la pazienza

di aspettare un secondo e lei magari sia sintetico.

TUTOLO. A me dispiace che sia stata intesa addirittura come una intimidazione. Onestamente quella di intimidire il consigliere De Leonardis la vedo una pratica veramente azzardata e difficile, ma soprattutto non capisco qual è lo scandalo.

Ho detto per caso che è un'illegalità? Ho detto semplicemente che, a mio modo di vedere, ci sono tanti modi per guardare al risparmio e che io sicuramente sono non favorevole, di più, agli autisti per gli assessori, per la Presidente del Consiglio che rappresenta il Consiglio, ma ho qualche riserva sull'utilità per l'istituzione Consiglio regionale dell'autista del Vicepresidente e anche di qualche altra figura.

È una mia personale convinzione. Spero di poterla esprimere ad alta voce, senza timore di sembrare qualcuno che vuole intimidire. Me ne guarderei bene! Ho il massimo rispetto e soprattutto voglio dire un'altra cosa. Guardate, ci sono le storie personali. La mia è più pubblica di quelle pubbliche, perché la cono-

scono tutti. Può piacere, non piacere, sicuramente a qualcuno non piace, sicuramente a qualcuno dà fastidio, ma non ci posso far nulla. Ma è una storia, credo, assolutamente trasparente e probabilmente qualcuno prova invidia per non aver percorso quella storia e aver dovuto percorrerne altre.

PRESIDENTE. Ha detto le motivazioni del fatto personale, Presidente Tutolo. È chiarissimo.

TUTOLO. Quindi, non capisco questo scandalo.

Visto che vogliamo affrontare l'argomento, affrontiamolo. Non capisco qual è la differenza tra consigliere e Presidente e quello. Dico solo quello.

PRESIDENTE. Ha spiegato le sue motivazioni e mi sembra che siano comprensibili.

I lavori terminano qui. Ci vediamo il 5 aprile per le mozioni e le interrogazioni.

Grazie a tutti.

La seduta è tolta (ore 16.16).